



**ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE
SUPERIORE SECONDARIA
CARLO LIVI – PRATO**

Documento di valutazione dei rischi

Ed. Gennaio 2018

	data	firma
IL DATORE DI LAVORO Prof. Tiziano Pierucci		
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Ing. Giovanni Corsi		
IL MEDICO COMPETENTE Dott.ssa Daniela Segni		

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

Premessa	3
1. SINTESI	6
2. DATI IDENTIFICATIVI.....	8
3. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	10
3.1 Criteri adottati per la determinazione dell'indice di attenzione relativo al rischio rumore.....	11
3.2 Criteri adottati per la determinazione dell'indice di attenzione relativo al rischio vibrazioni	12
3.3 Criteri adottati per la determinazione dell'indice di attenzione relativo al rischio da agenti chimici.....	13
4. I RISCHI DERIVANTI DAL CICLO LAVORATIVO	14
4.1 Rischi conseguenti la struttura e gli impianti	14
4.2 Rischi conseguenti I PROFILI LAVORATIVI ED I COMPORTAMENTI	21
5. RISCHI DALL'USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	24
6. SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	24
7. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	25
8. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	27
9. CAPIENZA DELLE AULE E SOVRAFFOLLAMENTO	30
10. RISCHIO RUMORE.....	30
11. RISCHIO CHIMICO	31
12. RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI.....	33
13. RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	33
14. RISCHIO CANCEROGENO	34
15. RISCHIO CONNESSO ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	34
16. RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	34
17. PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	34
18. MOBBING E STRESS DA LAVORO	34
19. LABORATORI E RISCHI PRESENTI	35
20. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	41
21. VALUTAZIONE INDICI DI ATTENZIONE.....	42
Allegati	47

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

Il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, i rischi collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi. All'esito della valutazione viene elaborato il presente documento che, ai sensi dell'art.28 del D.Lgs. 81/08, contiene:

A) UNA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA, NELLA QUALE SONO SPECIFICATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA;

B) L'INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADOTTATI A SEGUITO DELLA VALUTAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1 LETTERA A) DEL D. LGS 81/08;

C) IL PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA;

D) L'INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE, NONCHÉ DEI RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE VI DEBBONO PROVVEDERE, A CUI DEVONO ESSERE ASSEGNATI UNICAMENTE SOGGETTI IN POSSESSO DI ADEGUATE COMPETENZE E POTERI;

E) L'INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA;

F) L'INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO UNA RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.

Il Datore di Lavoro, identificato in questo caso nel Dirigente Scolastico, ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro e successivamente ad elaborare il presente documento, con la collaborazione dell' RSPP e dell'RLS. In particolare questo documento è la riedizione con alcune integrazioni e modifiche di quello già elaborato e agli atti.

Riferimenti:

Dirigenza e Amministrazione presso la Sede di Via Marini, 9 59100 Prato (PO) Tel: 0574 42166 - Fax: 0574 607065
Posta elettronica istituzionale: pois00300c@istruzione.it - Posta Elettronica Certificata: pois00300c@pec.istruzione.it

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Carlo Livi" comprende il Liceo Statale "Carlo Livi" con gli indirizzi scientifico tradizionale e linguistico, ubicato in via Marini 9 a Prato, e il Liceo Artistico "Umberto Brunelleschi", nato nel 2010 assimilando l'Istituto d'Arte ad indirizzo moda e costume, con sede a Montemurlo in via Maroncelli 33 e da settembre 2018 una succursale al Marconcino in via Galcianese n. 20/f a Prato. Gli indirizzi presenti sono dunque tre:

- Liceo scientifico tradizionale (con sede a Prato)
- Liceo linguistico (con sede a Prato)
- Liceo artistico (con 1 sede a Montemurlo e 1 a Prato)

Nella sede di Prato sono a disposizione degli studenti **40** aule didattiche e altri spazi:

- aula di disegno,
- laboratorio linguistico,
- laboratorio fisica,
- laboratorio di scienze e chimica,
- Museo di Scienze Naturali,
- sala polivalente di laboratorio teatrale e musicale
- laboratorio informatico e multimediale in rete,

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

- laboratorio di intercultura,
- biblioteca,
- palestra ampia e attrezzata,
- sala per incontri,
- bar,
- mensa.

Per la sede di Montemurlo sono a disposizione degli studenti **28** aule didattiche e altri spazi:

- laboratorio di architettura (6 ore settimanali dal 3°e 4° anno/8 ore il 5°)
- n. 2 laboratori della progettazione moda (6 ore settimanali dal 3°e 4° anno/8 ore il 5°)
- laboratorio di grafica (6 ore settimanali dal 3°e 4° anno/8 ore il 5°)
- laboratorio di fotografia (all'interno di grafica)
- laboratorio di plastica (3 ore settimanali classi 1°e2°)
- laboratorio di disegno dal vero (4 ore settimanali classi 1°e2°)
- laboratorio di discipline geometriche con uso di nano cad e skeciup (3ore settimanali 1°e 2° anno)
- palestra ampia e attrezzata
- bar mensa

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018



sede di Prato



sede di Montemurlo

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

1. SINTESI

1. - Rischio da esposizione al rumore (ai sensi del Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/2008)

NON PRESENTE

2. - Rischio d'incendio (ai sensi dell' art. 2 del D.M. 10/03/98)

Dalla valutazione si è constatato che il livello di rischio d'incendio dei luoghi di lavoro è risultato medio. Inoltre è stato predisposto un piano di emergenza ed evacuazione (allegato) che contiene nei dettagli:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) specifiche misure per assistere le persone disabili.

3. - Rischio di esplosione (titolo XI del D.Lgs 81/2008)

Le sostanze infiammabili e combustibili presenti, in miscela con l'aria, possono costituire miscele esplosive e quindi sono state rimosse le possibili cause di innesco. Non sono presenti in modo significativo all'interno dell'attività e sono di solito confinate all'interno delle centr.ali termiche dei vari edifici in spazi non accessibili al personale della scuola.

4. - Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni (Titolo IX Capo II del D.Lgs 81/2008)

NON PRESENTE, nei programmi di miglioramento adottati si prevede lo smaltimento di tutte le sostanze chimiche presenti ma non utilizzate o sconosciute all'interno dei laboratori.

5. - Rischio per le lavoratrici in gravidanza e allattamento (ai sensi dell' art. 11 del D.Lgs. 151/2001).

Particolare attenzione è stata posta in merito ai rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, nonché a processi o condizioni di lavoro contemplate dalle disposizioni legislative vigenti. Le mansioni eventualmente svolte sono in genere compatibili con lo stato di gestante – puerpera ad eccezione del personale di custodia e delle insegnanti di sostegno purché siano comunque salvaguardati alcuni aspetti tipici della maternità (pause, assenza di rischi per itinere, postazioni ergonomiche). Redatto document specifico

6. - Rischio per i lavoratori minori e adolescenti (L. 977/1967 e s.m.i.)

La norma prevede che gli studenti siano lavoratori durante le attività di laboratorio e pertanto necessita un attento presidio dell'attività svolta dagli studenti nei laboratori con i docenti in qualità di preposti ai sensi della norma.

7. - Rischio da esposizione ad agenti chimici (Titolo IX Capo I D.Lgs. 81/2008)

La valutazione ha evidenziato la presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro tenendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose
- le schede di sicurezza
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro, compresa la quantità degli stessi
- i valori limite di esposizione professionale
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare

L'esito della valutazione ha evidenziato al momento un **livello di esposizione a rischio chimico** basso per la sicurezza e irrilevante per la salute. Nei programmi di miglioramento adottati si prevede un attento presidio e gestione delle schede di sicurezza.

8. - Rischio da esposizione ad agenti biologici (Titolo X del D.Lgs 81/2008)

Presente limitatamente al contatto con fluidi corporei per emergenze

9. - Rischio da esposizione a polveri di amianto (ai sensi del Titolo IX Capo III del D.Lgs. 81/2008)

NON PRESENTE

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

10. - Rischio da esposizione a vibrazioni (ai sensi del Titolo VIII Capo III del D.Lgs. 81/2008)

NON PRESENTE

11. - Rischio da movimentazione manuale dei carichi (ai sensi del Titolo VI del D.Lgs. 81/2008)

La valutazione ha tenuto conto delle condizioni di sicurezza e salute connesse al lavoro con particolare attenzione alle caratteristiche del carico e dell'ambiente di lavoro, allo sforzo fisico richiesto, alle esigenze connesse all'attività e ai seguenti fattori individuali di rischio:

- idoneità fisica a svolgere il lavoro
- indumenti, calzature o altri effetti personali adeguati portati dal lavoratore
- adeguatezza della conoscenze o della formazione o dell'addestramento dei lavoratori.

Nel corso degli incontri di formazione con il personale si richiama sempre l'obbligo di non adibire gli studenti in alcun modo a lavori di movimentazione manuale dei carichi perchè ciò non rientra nelle loro competenze. Solo per il personale di custodia si possono ritenere presenti rischi di m.m.c. per eventi saltuari.

12. - Rischi collegati allo stress lavoro-correlato (ai sensi del Titolo I del D.Lgs. 81/2008)

La valutazione in conformità alla lettera circolare prot. 15/SEGR/0023692 in ordine alla approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro da incontri direttivi con il personale ha attestato un rischio basso. Si è programmata una analisi nell'anno 2015.

13. - Rischio da esposizione/utilizzo di attrezzature munite di videotermini (ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. 81/2008)

La valutazione in precedenza effettuata ha tenuto conto di:

- tempi di lavoro con VDT (limite > 20 ore/settimana)
- posti di lavoro (condizioni ergonomiche e di igiene ambientale)
- rischi per la vista e per gli occhi
- posture e affaticamento fisico o mentale

e ha evidenziato che i lavoratori di segreteria risultano esposti e che si configurano soggetti inquadrabili nella funzione di video terminalisti. Si prevede comunque di svolgere come programma di miglioramento la valutazione puntuale della esposizione a VDT per il personale della segreteria al termine di ogni anno scolastico.

14. - Rischi legati ad aspetti ergonomici (posture incongrue, ecc.) (ai sensi del Titolo VI del D.Lgs. 81/2008)

La valutazione ha tenuto conto di:

- organizzazione del lavoro (postazione, attrezzature, metodi di lavoro);
- strutturazione degli spazi e degli ambienti (dimensioni, climatizzazione, aerazione, illuminazione ecc...);
- posture e affaticamento fisico o mentale

e non ha evidenziato che lavoratori potrebbero risultare esposti

15. - Lavori in appalto / subappalto

NON PRESENTI da incarico della scuola, le ditte incaricate dalla Associazione Comunale sottostanno all'obbligo di DUVRI.

16. - Lavoratori "somministrati" e "atipici"

NON PRESENTI

17. - Lavoratori "migranti" (nati in altro paese)

NON PRESENTI

18. - Rischi legati a potenziali motivi sanitari inerenti il singolo lavoratore (handicap, inabilità specifiche, minori abilità legate ad abitudini di vita)

NON PRESENTI RISCHI SIGNIFICATIVI E SPECIFICI, da valutare in base alla funzionalità del singolo soggetto.

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

2. DATI IDENTIFICATIVI

DATORE DI LAVORO:

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

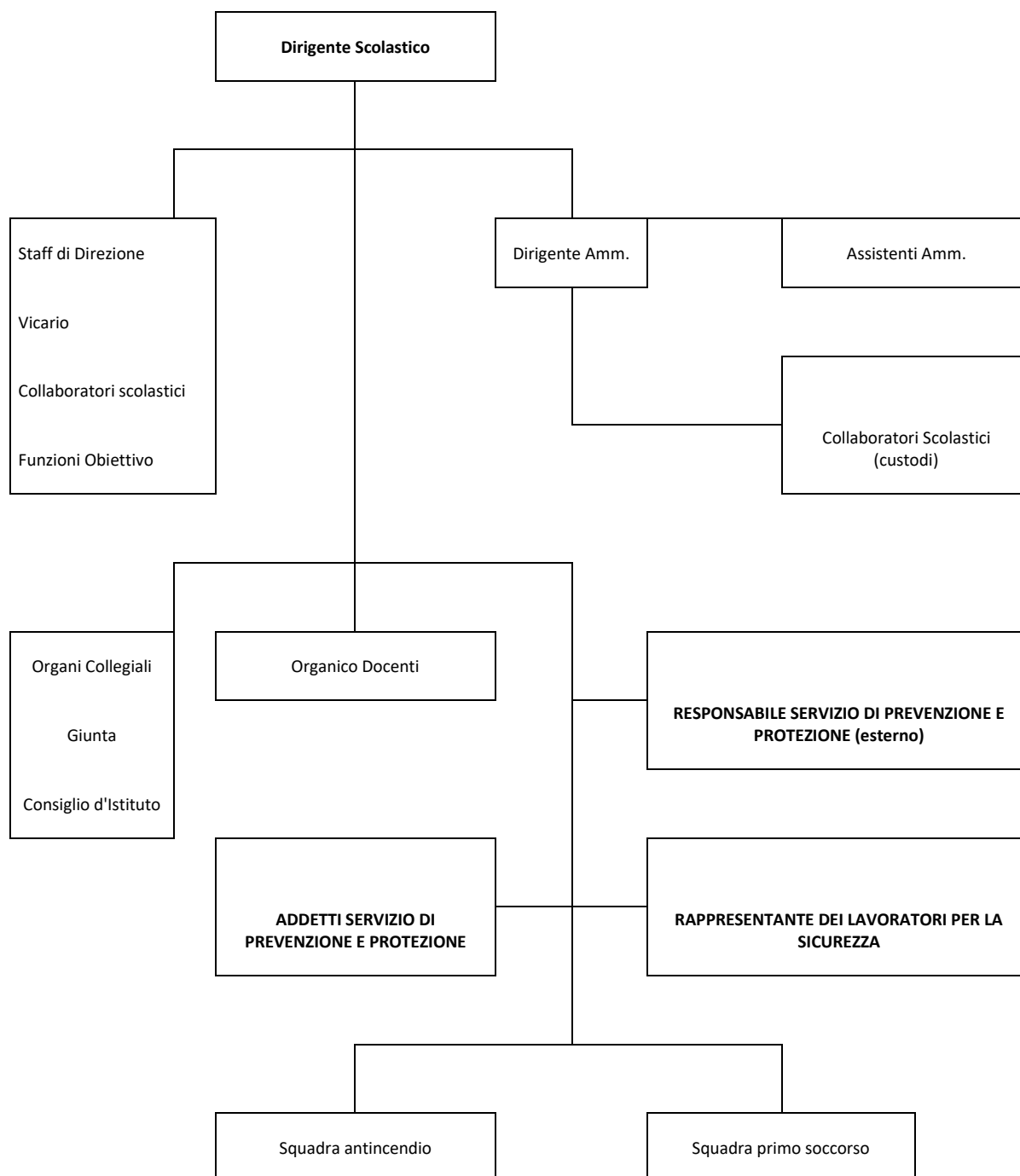
ADDETTO SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:

Prof. Tiziano Pierucci

Ing. Giovanni Corsi

Marco Pivano – Oreste Capua

ORGANIGRAMMA



Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

Si ricorda che il preposto, secondo il D.Lgs. 81/08, è la persona che, IN RAGIONE DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI E NEI LIMITI DI POTERI GERARCHICI E FUNZIONALI ADEGUATI ALLA NATURA DELL'INCARICO CONFERITOGLI, SOVRINTENDE ALLA ATTIVITÀ LAVORATIVA E GARANTISCE L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE, CONTROLLANDONE LA CORRETTA ESECUZIONE DA PARTE DEI LAVORATORI ED ESERCITANDO UN FUNZIONALE POTERE DI INIZIATIVA. Si indica che è "opinione diffusa che il preposto non sia destinatario di una delega, con la quale in genere vengono trasferiti degli obblighi", infatti è "già destinatario per 'iure proprio' (dettato della legge) di alcuni obblighi che gli derivano dall'Articolo 19 dello stesso Testo Unico, dal quale si desume che questi è una persona che, a diretto contatto con i lavoratori, è deputata a sorvegliare e controllare l'operato degli altri lavoratori, a verificare che gli stessi osservino gli obblighi di legge e le disposizioni aziendali in materia di sicurezza sul lavoro, a verificare che utilizzino i dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione, nonché a svolgere tutti quegli altri compiti esplicitamente indicati nell'Articolo 19 medesimo. Il preposto è quindi un **responsabile** nell'ambito della organizzazione ed è (in genere) una persona diversa dal Dirigente e dal Datore di lavoro tanto che al punto f) del citato Art. 19 fra i suoi obblighi è indicato che deve **SEGNALARE TEMPESTIVAMENTE AL DATORE DI LAVORO O AL DIRIGENTE SIA LE DEFICIENZE DEI MEZZI E DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, SIA OGNI ALTRA CONDIZIONE DI PERICOLO CHE SI VERIFICHI DURANTE IL LAVORO, DELLE QUALI VENGA A CONOSCENZA SULLA BASE DELLA FORMAZIONE RICEVUTA**".

Ambiente della scuola	Preposto identificato	Compiti
uffici	DSGA	addestrare i dipendenti all'uso di attrezzature e/o macchine da ufficio complesse; sviluppare nei sottoposti comportamenti di autotutela della salute; promuovere la conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro; informare i sottoposti sugli obblighi che la legge prescrive per la salute e sicurezza dei luoghi di lavoro; segnalare (al Datore di lavoro/Dirigente Scolastico) eventuali anomalie; curare l'ordinaria manutenzione e la riparazione di macchine, apparecchiature ed attrezzature
laboratorio	insegnanti tecnico pratici e docenti teorici di discipline tecniche o tecnico scientifiche in laboratorio: il ruolo di preposto è esercitato sugli studenti che frequentano i laboratori;	addestrare gli allievi all'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione; sviluppare negli allievi comportamenti di autotutela della salute; promuovere la conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai quali i laboratori sono assimilabili; informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza nei laboratori;
	tecnico di laboratorio: il ruolo di preposto è esercitato su altro personale docente e non docente che frequenta il laboratorio.	assistere i docenti nell'uso di attrezzature, macchine e tecniche di lavorazione; segnalare (al Datore di lavoro/Dirigente scolastico) eventuali anomalie all'interno dei

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

		laboratori; effettuare la conduzione, l'ordinaria manutenzione e la riparazione di macchine, apparecchiature ed attrezzature in dotazione dei laboratori. custodire le macchine e le attrezzature ed effettuare verifiche periodiche di funzionalità e sicurezza assieme al responsabile del laboratorio curare l'ordinaria manutenzione e la riparazione di attrezzature
palestre	Insegnati di educazione fisica Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il ruolo di preposto sono gli studenti che frequentano le palestre	addestrare gli allievi all'uso di attrezzi ginnici; promuovere la conoscenza dei rischi e delle norme di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro (ai quali le palestre sono assimilabili); informare gli studenti sugli obblighi che la legge prescrive per la sicurezza propria e altrui (Codice Civile); segnalare (al Datore di lavoro) eventuali anomalie all'interno dei locali curare l'ordinaria manutenzione e la riparazione di attrezzi ginnici in dotazione alle palestre;

3. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione del rischio include la necessità di dover individuare il valore del livello di rischio. Questo va inteso come correlazione tra **gravità** (entità del danno conseguente sull'integrità fisica del lavoratore) e **probabilità** che questo evento accada. I metodi utilizzati fanno riferimento al prodotto matematico tra l'entità presunta del danno e la probabilità valutata per il suo accadimento. Nella presente relazione non viene però adottata in modo esplicito la formula matematica $R = P \times D$ (rischio = probabilità x danno), ma viene ampliato il medesimo concetto proponendo una valutazione discrezionale qualitativa del livello di rischio, basata sull'esperienza personale e sulla conoscenza del ciclo lavorativo specifico della scuola e dell'ambiente in cui si opera nonché sull'acquisizione dei dati storici di infortuni e mancato infortunio. Questa scelta di non ricorrere a formule è derivata dalla necessità di non ridurre o standardizzare la valutazione stessa del rischio alle categorie di eventi previste che porterebbero a considerare un piccolo problema quotidiano alla stregua di un problema che si presenta una sola volta nella vita dell'organizzazione, ma che provoca un danno irreversibile. La valutazione è strutturata in modo da far riferimento ai "Titoli" e "Allegati" del D.Lgs.81/08 al fine di poter analizzare lo stato di fatto nei luoghi di lavoro, individuare i fattori di rischio presenti ed elaborare il documento.

In particolare si fa riferimento a:

TITOLO II - LUOGHI DI LAVORO.

TITOLO III - USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.

TITOLO V – SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

TITOLO VI – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

TITOLO VII - ATTREZZATURE MUNITI DI VIDEOTERMINALI.

TITOLO VIII -AGENTI FISICI

TITOLO IX – SOSTANZE PERICOLOSE

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

L'indagine per valutare i rischi specifici dell'organizzazione, si è basata su alcuni punti chiave, o strumenti di analisi, che potremmo così riassumere:

- osservazione diretta (sopralluoghi con rilevamento dati);
- analisi della documentazione di corredo esistente;
- presa visione del registro infortuni;
- colloqui diretti con i lavoratori;
- analisi dei compiti e delle mansioni dei lavoratori;
- analisi delle procedure operative adottate dai lavoratori;
- misure strumentali in loco;
- esperienza maturata nel settore.

La presente valutazione contenente le prescrizioni di adeguamento alle normative è il documento da presentare all'organo di vigilanza, se richiesto, e rappresenta la valutazione dei rischi a norma dell'art. 17. Comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08. Alla valutazione fa seguito l'informazione dei lavoratori che l'RSPP fornisce a tutto il personale e successivamente ai neoassunti. Oltre a questo al lavoratore vengono fornite le schede informative che sono riportate in allegato. Dopo aver eliminato o ridotto al minimo i rischi ed in base alle attività svolte da ogni gruppo omogeneo di lavoratori, sono stati individuati tutti i rischi residui ai quali i lavoratori sono esposti. Ai rischi residui è stato attribuito un "valore" in funzione del tempo di esposizione al rischio e della gravità del possibile danno. Tale "valore", riportato nella scheda di gruppo omogeneo nella sezione "VALUTAZIONE RISCHI", è denominato indice di attenzione (I.A.) e varia da 0 a 5 con il seguente significato:

0. Inesistente
1. Basso
2. Significativo
3. Medio
4. Rilevante
5. Alto

Nei casi individuati dalla norma e a partire dall'indice di attenzione "3" sono state previste azioni specifiche. Nei paragrafi successivi sono riportati i criteri di determinazione dell'indice di attenzione dei rischi rumore e vibrazioni, per i quali è stato possibile utilizzare dei parametri numerici di riferimento e i criteri di determinazione dell'indice di attenzione del rischio da agenti chimici, per il quale è stato possibile utilizzare un modello di stima del rischio.

3.1 CRITERI ADOTTATI PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ATTENZIONE RELATIVO AL RISCHIO RUMORE

L'accertamento dei valori di rumorosità che comportano un livello di esposizione inferiore o uguale ad 80 dB(A) ($L_{EX} \leq 80$ dB(A)) è stato eseguito svolgendo indagini sul campo di misura con fonometro classe 1 mod.SOLO della 01dB Italia di proprietà del responsabile SPP anche raffrontando situazioni analoghe. L'esposizione non è stata ritenuta superiore ai livelli inferiori di azione, vale a dire esposizioni inferiori a 80 dB(A) ($L_{EX} < 80$ dB(A)). Ciò non toglie che eventuale introduzione di nuovi macchinari sarà adeguatamente oggetto di valutazione in merito all'incremento di esposizione al rumore. L'indice di attenzione (I.A.) per il rischio rumore, presente nella scheda di gruppo omogeneo, è stato definito secondo la seguente tabella:

LIVELLO DI ESPOSIZIONE		FASCIA DI APPARTENENZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/2008 [dB(A)]	Indice di attenzione
$L_{EX,w}$ [dB(A)]	p_{peak} [dB(C)]		
$L_{EX,w} \leq 80$	$p_{peak} \leq 135$	Fino a 80	0
$80 < L_{EX,w} \leq 85$ con tutte le rumorosità (L_{Aeq}) inferiori o uguali ad 85	$135 < p_{peak} \leq 137$	Superiore a 80, fino a 85	1
$80 < L_{EX,w} \leq 85$ con una o più rumorosità (L_{Aeq}) superiori a 85	$135 < p_{peak} \leq 137$		2

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

$85 < L_{EX,w} \leq 87$ con tutte le rumorosità (L_{Aeq}) inferiori o uguali ad 87	$137 < p_{peak} \leq 140$	Superiore a 85, fino a 87	3
$85 < L_{EX,w} \leq 87$ con una o più rumorosità (L_{Aeq}) superiori a 87	$137 < p_{peak} \leq 140$		4
$L_{EX,w} > 87$	$p_{peak} > 140$	Oltre 87	5

Per l'assegnazione dell'indice di attenzione è necessario che siano soddisfatte entrambe le condizioni relative al $L_{EX,w}$ e al p_{peak} . Tutti i profili in base alle rilevazioni condotte hanno un indice di attenzione 0.

3.2 CRITERI ADOTTATI PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ATTENZIONE RELATIVO AL RISCHIO VIBRAZIONI

La valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando i dati derivanti da misurazioni specifiche, reperendo i valori di accelerazione da banche dati autorizzate (ISPESL, Regioni), ritenuti adeguati alle reali situazioni lavorative. L'indice di attenzione (I.A.) per il rischio vibrazioni, presente nella scheda di gruppo omogeneo, è stato definito secondo le seguenti tabelle.

VIBRAZIONI MANO-BRACCIO			
Livello esposizione [m/s ²]	giornaliero	di	Indice di Attenzione (I.A.)
$0 \leq A(8) \leq 1$			0
$1 < A(8) \leq 1,75$			1
$1,75 < A(8) \leq 2,5$			2
$2,5 < A(8) \leq 3,3$			3
$3,3 < A(8) \leq 4$			4
$4 < A(8) \leq 5$			5

VIBRAZIONI CORPO INTERO			
Livello esposizione [m/s ²]	giornaliero	di	Indice di Attenzione (I.A.)
$0 \leq A(8) \leq 0,25$			0
$0,25 < A(8) \leq 0,375$			1
$0,375 < A(8) \leq 0,5$			2
$0,5 < A(8) \leq 0,67$			3
$0,67 < A(8) \leq 0,84$			4
$0,84 < A(8) \leq 1$			5

L'indice di attenzione "5" corrisponde al valore limite che non deve essere superato. Tutti i profili considerati per la scuola hanno indice di attenzione 0

3.3 CRITERI ADOTTATI PER LA DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI ATTENZIONE RELATIVO AL RISCHIO DA AGENTI CHIMICI

Il rischio chimico è stato valutato, in base alla norma, sia in relazione alla "salute" che in relazione alla "sicurezza" considerando l'attuale assenza del laboratorio di scienze applicate.

Rischio per la salute

L'I.A. relativo al rischio per la salute dipende dalle classi di rischio, che sono state individuate in base all'indicatore del rischio per la salute (R_s) prodotto dei fattori di gravità G (funzione delle frasi di rischio R), di frequenza d'uso/durata D (funzione della durata dell'esposizione) e di esposizione E^* (funzione della quantità stimata o dei valori di concentrazione di agente misurati e dipendente dalle condizioni lavorative): tale I.A. è stato definito in base alla seguente tabella.

Rs = G x D x E*	CLASSI DI RISCHIO	I.A.	D.LGS. 81/2008
0 < Rs ≤ 10	BASSO	1 o 2	rischio irrilevante per la salute
10 < Rs ≤ 25	MODESTO	3	rischio non irrilevante per la salute
25 < Rs ≤ 50	MEDIO	4	
50 < Rs ≤ 75	ALTO	5	
75 < Rs ≤ 100	MOLTO ALTO		

Per il personale addetto all'aula di chimica in mancanza di indicazioni specifiche relative ai prodotti utilizzati si è svolta una indagine preliminare sul materiale che potrebbe essere presente ed in assenza di indicazioni di dettaglio considerato il tipo di scuola si è assegnato l'I.A.3

Rischio per la sicurezza

Il livello del rischio per la sicurezza dipende dai criteri indicati nella seguente tabella.

		I.A.	D.LGS. 81/2008
FRASI R DEGLI AGENTI CHIMICI VALUTATI	R01 - R02 - R03 - R04 - R05 - R06 - R07 - R08 - R09 - R10 - R11 - R12 - R13 - R14 - R14/15 - R15 - R15/29 - R16 - R17 - R18 - R19 - R30 - R44	3, 4 o 5	rischio non basso per la sicurezza
REQUISITI DEL LUOGO DI LAVORO	1 nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di concentrazioni pericolose di sostanze infiammabili	1 o 2	rischio basso per la sicurezza
	2 nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di sostanze chimicamente instabili		
	3 nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di fiamme libere, fonti di accensione o simili		
	4 nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di significative quantità di materiali combustibili o comburenti		
	5 nel luogo di lavoro è esclusa la presenza di sostanze facilmente volatili (temperatura di ebollizione inferiore a 65°C) ed infiammabili		
	6 il luogo di lavoro è classificato a rischio incendio basso secondo il DM 10/03/98		

Gli indici di attenzione al rischio, presenti nella scheda di gruppo omogeneo, fanno riferimento a quello più alto tra il rischio per la salute e il rischio per la sicurezza. Le voci utilizzate relative al rischio chimico sono: polveri, fibre / fumi / nebbie / getti, schizzi / gas, vapori / calore, fiamme: qualora più agenti chimici comportino l'uso della stessa voce, nella scheda di gruppo omogeneo tale voce sarà indicata una sola volta: in tal caso, a scopo cautelativo, è indicato l'indice di attenzione più elevato. In assenza di schede di sicurezza del singolo prodotto utilizzato si è utilizzato l'indice I.A.3

Nel corso della valutazione è emersa la necessità di un attento presidio nell'acquisto, corretto utilizzo e smaltimento delle sostanze chimiche cosa che ha comportato una valutazione "severa" dell'indice di attenzione a prescindere dalla complessità dell'attività svolta.

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

4. I RISCHI DERIVANTI DAL CICLO LAVORATIVO

Rischi identificati:

- Conseguenti allo stato della struttura e degli impianti
- Conseguenti ai profili lavorativi omogenei e quindi ai comportamenti umani ed alle procedure in atto

4.1 RISCHI CONSEGUENTI LA STRUTTURA E GLI IMPIANTI

I rischi più frequentemente presenti sono dovuti prevalentemente a:

- Aule non permanentemente non presidiate data l'esiguità dei collaborator scolastici
- Scarsa manutenzione da parte del Comune e per la conseguente difficoltà a garantire una sicurezza sufficiente con soluzioni provvisorie
- Inadeguatezza degli arredi

La carenza di manutenzione è dovuta alla mancata autonomia finanziaria della scuola e alla dipendenza economica per tali aspetti dall'Amm.ne pubblica.

Considerato che gli spazi ad uso didattico presentano nel tempo varie e significative criticità collegate alla mancata manutenzione è previsto un periodico soprallugo da parte dell'RSPP che redige apposite relazione con le criticità che possono presentarsi nei vari ambienti. Pertanto questo documento analizza i rischi presenti di base per l'attività dei lavoratori e le eventuali carenze di base non strettamente collegate agli aspetti manutentivi che possono velocemente mutare nel tempo.

Di seguito si presentano le indicazioni a carattere generale per l'istituto rimandando alle relazioni annuali per la segnalazione delle criticità presenti.

VALUTAZIONE DI RISCHIO		Note aggiuntive	
		Prato	Montemurlo
STABILITA' E SOLIDITA'	Gli immobili sono stabili e solidi e rimandiamo alle specifiche schede le eventuali difformità. Gli ambienti sono mantenuti puliti con difficoltà data la limitatezza dei collaboratori scolastici e alcune scelte architettoniche (soffitti alti, spazi non agevolmente accessibili ecc.)		
ALTEZZA LOCALI	m > 3		
SUPERFICIE LOCALI	solo in alcuni caso inferiore al rapporto di 1.8 mq per alunno, motivo per il quale vengono prese precauzioni aggiuntive specifiche, provvedendo comunque a garantire un'agevole uscita dalla classe		
PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E SCALE	I locali sono ben difesi dagli agenti atmosferici, hanno aperture sufficienti per un rapido ricambio d'aria e superfici, pavimenti e pareti sono tenuti in buone condizioni igieniche. I pavimenti sono fissi, stabili e antisdrucciolevoli. Le scale funzionano in piena sicurezza, dotate di parapetto e corrimano. Le pareti hanno tinta chiara.		alcuni corridoi hanno scarsa illuminazione naturale
VIE DI CIRCOLAZIONE	Sono adeguate agli utenti ed alle attività. I passaggi sono generalmente sgombri e sono mantenuti tali tramite i collaboratori scolastici specificatamente incaricati, soprattutto in prossimità delle uscite di sicurezza.		
VIE E USCITE DI EMERGENZA	Le vie e uscite di emergenza sono mantenute sgombre e consentono di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro. Le vie e uscite di emergenza sono di altezza > 2 m e larghezza minima conforme alla normativa antincendio. Le porte delle uscite di emergenza quando presenti sono apribili verso l'esterno.	Il punto di raccolta è complesso e nella sede stradale frontistante la scuola	
PORTE E PORTONI	Sono apribili dall'interno e non presentano sistemi di chiusura estemporanei (lucchetti, catente ecc.). Le porte sono di larghezza > 80 cm. Larghezza minima presente: - fino a 25 presenze largh. min. 80 cm; - fra 26 e 50 presenze largh. min. 120 cm; - tra 51 e 100 presenze, 1 da 120 e 1 da 90 cm; - oltre 100 presenze si aggiunge 1 porta da 120 ogni 50,		
MICROCLIMA	L'aerazione è naturale. Difficoltà di corretto microclima nelle aule per potenziale sovraffollamento.		
TEMPERATURA DEI LOCALI	Adeguate all'organismo umano a seconda dell'attività considerando anche umidità, movimento dell'aria ed il soleggiamento eccessivo.		
ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	L'illuminazione è sia naturale sia artificiale. Luce: naturale sufficiente artificiale sufficiente e sicura, presente di sicurezza in caso di rischio. Vetrature e luci scarsamente pulite se di difficile raggiungibilità: la pulizia straordinaria è di competenza della Amm.ne competente ma difficilmente attuata.		
GABINETTI E LAVABI	I lavabi sono dotati di acqua corrente calda e dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi. Per uomini e donne sono previsti gabinetti separati. Sono in quantità sufficiente.		

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

CONDIZIONI ACUSTICHE	I requisiti di accettabilità previsti dalla norma possono essere ritenuti soddisfacenti anche se migliorabile il riverbero degli spazi più grandi.		
FRUIBILITÀ DEGLI SPAZI	il problema è direttamente ma non esclusivamente connesso al superamento delle barriere architettoniche. La scuola deve essere agibile ai disabili che siano essi alunni o docenti. Inoltre vi sono spesso accumuli di materiali (banchi e attrezzature obsolete) in spazi non in uso, aspetto che comunque viene presidiato. Risulta inoltre non rispettato il rapporto mq/alunni che è oggetto di specifica trattazione in questo DVR.		Si pone il problema per specifiche disabilità di garantire l'accesso del disabile nei bagno dove la movimentazione ausiliata presenta elevate criticità
RISCHIO SCALE	l'inadeguatezza delle scale è legata principalmente alle protezioni sul vuoto di possibile scavalco e all'assenza di bande antidrucciolo su scale e pavimenti o mancata manutenzione.		
VETRI	alcune finestre possono non avere caratteristica di infrangibilità e sono oggetto di richiesta per la sostituzione		
RISCHIO ELETTRICO	in genere legato all'impianto, alla inadeguatezza dello stesso ai carichi presenti, alla verifica della messa a terra, all'uso talvolta incongruo di apparecchiature da parte del personale che utilizza prese di e.e. non adatte alla potenza di progetto per esempio nel periodo invernale per apparecchi supplementari per riscaldamento.		L'edificio di più recente realizzazione non presenta evidenza di criticità particolari
ILLUMINAZIONE	criticità nella veloce sostituzione delle lampade corpi illuminanti inadeguati con scarsa luminosità in alcune aree grandi superfici vetrate con luce naturale non o parzialmente schermata		
MICROCLIMA	I problemi connessi all'impianto di riscaldamento sono spesso dovuti a: • Fermo delle caldaie durante il fine settimana (lunedì mattina freddo) • Carenza di manutenzione degli infissi (correnti d'aria) • Carenza di manutenzione dell'impianto (difficoltà regolazione) • Presenza di grandi superfici vetrate con conseguente differenza di temperatura tra quelle esposte a nord e quelle esposte a sud o per dispersione termica (effetto da irraggiamento negativo) • Eccessivo gradiente termico nelle aule pavimento-soffitto e punto-punto • Impossibilità di regolare le temperature in modo autonomo nelle aule		
QUALITÀ DELL'ARIA	principalmente nelle aule a causa dell'affollamento delle stesse e dello scarso ricambio d'aria in periodo invernale		
RISCHIO AMIANTO	può essere presente in coibentazioni, pavimento e coperture anche se al momento non risulta presente in luoghi tali da generare rischio comunque non segnalato dall'ente proprietario		

RISCHIO LEGATO ALL'INSORGENZA DI SITUAZIONI DI EMERGENZA	fattore di rischio comune a tutti i locali è quello di incendio, fuga di gas o terremoto con tutte le previsioni e precauzioni logistiche che a tale pericolo sono connesse. Durante la stesura del piano di emergenza sono state individuate per ogni plesso una squadra responsabile del coordinamento delle operazioni di emergenza o evacuazione che esse siano. I compiti sono di controllare l'applicazione del piano, con particolare attenzione al rispetto delle precedenze, dei tempi di esodo, coordinare le operazioni, di controllare che le vie di fuga siano sgombre, decidere di cambiare strada in caso contrario. Il tempo di deflusso massimo viene periodicamente testato con esercitazioni "ad hoc". In genere le palestre presentano la criticità di ricezione del segnale di evacuazione motivo per il quale il personale di custodia viene informato di tale criticità e della necessità di verificare l'efficacia dell'eventuale evacuazione in atto.		
ARREDI	possono essere poco adatti all'uso di alunni e professori di corporatura superiore alla media.		
DEPOSITI DI MATERIALE	devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre tutti i materiali in sicurezza		
AMBIENTI DI LAVORO IN GENERE	L'Amm.ne è tenuta ad esercitare i compiti attribuiti dalla legislazione (D.Lgs. 297/94) in materia di edilizia scolastica compresi gli oneri per arredamento ed attrezzatura delle aule e uffici. Dovrà fornire alla scuola apposita documentazione inerente tutte le strutture e gli impianti come da check-list riportata in tabella 2. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'Amm.ne tenuta alla loro fornitura e manutenzione. In tal caso gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/08, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'Amm.ne competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico. Per quanto riguarda l'adeguatezza dei singoli ambienti di lavoro alle normative, la scuola non ha la disponibilità economica per produrre interventi migliorativi. In un apposito documento redatto periodicamente su base annuale sono identificate le carenze e gli interventi correttivi richiesti alla Amministrazione.		

Nelle pagine seguenti:

tabella 1: sono stati identificati i rischi inerenti gli ambienti di lavoro ed in particolare dopo una descrizione di sintesi identificati i rischi specifici e quanto previsto per la loro risoluzione

tabella 2: sono stati riportati i documenti che l'Amministrazione dovrà consegnare alla scuola attestanti l'adozione di misure di sicurezza essenziali definite per legge.

Tabella 1 – rischi generali conseguenti la struttura e gli impianti –

Descrizione	Rischio	Indice di attenzione (da 1 a 5)	Rischio	Eliminazione/ Attenuazione a cura della scuola
Rintracciabilità per emergenza	Non agevole raggiungimento in caso di emergenza dell'edificio scolastico da parte dei mezzi di soccorso	3	A cura del Comune porre in opera segnaletica stradale per il facile raggiungimento degli edifici scolastici	Contattare VVFF e Pronto Soccorso favorendo la loro conoscenza in occasione delle prove di evacuazione
Accessi dai cancelli	Ingresso senza controllo	4	Impianto videosorveglianza a tutti gli ingressi	Definizione procedura per controllo accessi
Ingresso di vetture negli spazi adiacenti alla scuola	Trauma da incidente veicolare	3	Richiesta di fasce orarie di accesso per tutti gli operatori della Amm.ne Segnalazione spazi di manovra veicoli e di parcheggio Coordinamento con Comune per la Protezione civile alla scuola Paoli	Allontanamento degli operatori e degli alunni nelle aree con movimentazione dei mezzi
Insonorizzazione	Danni acustici	2	Verifiche di rumorosità ed eventuale programma di risanamento nelle aree mensa	Formazione mirata agli alunni
Manutenzione impianti termici	Traumi per tagli, contusioni e abrasioni fughe gas	2	Programmi periodici di manutenzione a cura della Amm.ne portati a conoscenza della scuola Produzione documentazione di legge (rif.to tab. 2) Rendere facilmente accessibili gli organi di intercettazione alimentazione caldaie	Verifica del rispetto dei programmi previsti dall'Amministrazione Formare la squadra di emergenza all'interruzione dell'alimentazione in caso di emergenza
Illuminazione esterna	Cadute, scivolamenti e aggressioni	3	Programma di interventi a Amm.ne per l'adeguamento degli spazi non illuminati	
Mantenimento e manutenzione infissi	Traumi fisici Alterazione microclima ottimale	3	Programma di manutenzione periodica preventiva degli infissi e pronto intervento su richiesta	Segnalazione su casi di infissi ammalorati e mal/non funzionanti
Pavimenti e rivestimenti bagni	Inciampo e scivolamento	3	Programmi periodici di manutenzione preventiva programmata e pronto intervento su richiesta	Segnalazione su anomalie
Scale	Cadute per scivolamento	2	Interventi a Amm.ne per la posa ed il mantenimento periodico delle strisce antiscivolo	
Pareti	Microlesioni, polveri	1	Programmi periodici di manutenzione, a cura Amm.ne	Sollecitare il corpo docente ad evitare piccoli danni ed alterazioni
Impianto elettrico	Elettrocuzione	3	Interventi di verifica a Amm.ne Produzione documentazione di legge (rif.to tab. 2)	
Arredamento	Urti, schegge ed errata postura	2	Mantenimento degli arredi e sostituzione di quelli ammalorati	Pronta segnalazione alla Amm.ne delle singole esigenze
Videoterminali	Scarsa conoscenza delle norme	2	Fornitura di arredi ed impianti di illuminazione ed elettrici a norma	Formazione agli operatori sulle corrette posture e sul corretto lay-out

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

Punto di raccolta per emergenza	Confusione in emergenza	3	Identificazione con apposita cartellonistica	
Illuminazione di emergenza e funzionamento porte antipanico	Confusione in emergenza	2		Verifica periodica del plesso con registro di riscontro Munire i custodi di ogni plesso di apposita torcia elettrica di emergenza
Attrezzature antincendio	Mancato funzionamento	2	Rendere edotta la scuola dei programmi e delle verifiche effettuate da parte della Amm.ne	
Apparecchi elettrici	Elettrocuzione	2		Utilizzo solo di apparecchi con marchio CE e dismissione degli altri Divieto di utilizzo apparecchi non di proprietà della scuola
Lavori	Rischi da interferenza	3	Procedere come da norma alla consegna alla scuola prima dei lavori del DUVRI o del PSC	Evitare di fare svolgere lavori di imprese del Comune in assenza di documenti per la gestione delle interferenze

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

Tabella 2 – documentazione che l'Amm.ne dovrà rendere disponibili alla scuola per ogni plesso

Documento che attesta l'adozione di misure di sicurezza essenziali	Ente preposto al rilascio della certificazione	Oggetto della verifica
Certificato di agibilità della struttura	Comune in cui è ubicato l'edificio	Conformità della destinazione d'uso
Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)	Comando Provinciale dei VV.FF. professionista abilitato Obbligo ottenimento da parte dell'Ente Proprietario dell'immobile	
Dichiarazione di conformità degli impianti antincendio	Ditta installatrice in possesso dei requisiti professionali Obbligo ottenimento da parte dell'Ente Proprietario dell'immobile	Verifica di conformità alle norme di prevenzione incendi
Denuncia dell'impianto di terra	Le verifiche periodiche sono effettuate a cura dell'Ente Proprietario	Verifica conformità norme CEI almeno biennale a cura Comune
Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici	Ditta installatrice in possesso dei requisiti professionali a cura dell'Ente Proprietario	In assenza necessita produrre a cura e carico A.C. dichiarazione di rispondenza dell'impianto alle Norme CEI
Denuncia dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	Le verifiche periodiche sono effettuate a cura dell'A.C. a cura dell'Ente Proprietario	Verifica conformità Norme CEI 81 – 1 (autoprotezione almeno biennale) a cura Comune
Dichiarazione di conformità degli impianti radiotelevisivi ed elettronici	Ditta installatrice in possesso dei requisiti professionali a cura dell'Ente Proprietario	Verifica rispondenza dell'impianto alle Norme CEI, in assenza necessita produrre a cura e carico Ente Proprietario dichiarazione di rispondenza dell'impianto alle Norme CEI
Dichiarazione di conformità degli impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi)	Ditta installatrice in possesso dei requisiti professionali a cura dell'Ente Proprietario	Verifica rispondenza dell'impianto alle Norme CEI In assenza necessita produrre a cura e carico Ente Proprietario. dichiarazione di rispondenza dell'impianto alle Norme CEI
Denuncia di installazione degli impianti di riscaldamento	Le verifiche periodiche sono effettuate a cura dell'Ente Proprietario	Libretto di impianto e targa
Dichiarazione di conformità degli impianti di riscaldamento	Ditta installatrice in possesso dei requisiti professionali a cura dell'Ente Proprietario	Verifica rispondenza dell'impianto alle Norme UNI-CIG In assenza necessita produrre a cura e carico dell'Ente Proprietario dichiarazione di rispondenza dell'impianto
Dichiarazione di conformità degli impianti per il trasporto e l'utilizzazione del gas	Ditta installatrice in possesso dei requisiti professionali a cura dell'Ente Proprietario	Verifica rispondenza dell'impianto alle Norme UNI-CIG In assenza necessita produrre a cura e carico Ente Proprietario dichiarazione di rispondenza dell'impianto
Dichiarazione di conformità degli impianti idrosanitari	Ditta installatrice in possesso dei requisiti professionali a cura dell'Ente Proprietario	Verifica rispondenza dell'impianto alle Norme di buona tecnica In assenza necessita produrre a cura e carico Ente Proprietario dichiarazione di rispondenza dell'impianto
Autorizzazione sanitaria per la preparazione e/o somministrazione di pasti se all'interno dell'edificio è presente una mensa	Sindaco del comune in cui è ubicato l'edificio	Verifica del libretto di idoneità sanitaria degli addetti alla distribuzione dei pasti
Piano di eliminazione o superamento barriere architettoniche	Sindaco del comune in cui è ubicato l'edificio	Verifica dell'accessibilità e della fruibilità degli spazi
Domanda di autorizzazione allo scarico	Sindaco del comune in cui è ubicato l'edificio	Verifica che gli scarichi non vadano in fognatura

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

Tabella 3 – tabella di sintesi dei rischi conseguenti alle mansioni lavorative

Per i dipendenti della scuola, identificati in base al profilo omogeneo di attività, sono riassunti ed identificati i rischi specifici tipici e quanto previsto per la eliminazione/prevenzione/attenuazione			
Mansione	Rischio	Indice attenzione	eliminazione/prevenzione/ attenuazione a cura della scuola
Docenti	Sforzo vocale	2	Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce
	Stress	1	Sensibilizzazione a collaborazione
	Danni da posture scorrette	1	Favorire l'alternanza delle attività
	Allergie di tipo respiratorio	1	Frequente pulizia dei locali
	Scivolamento e cadute accidentali	2	Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione
	Rischio biologico da contatto con materiale organico (ed. Fisica)	3	Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento
	Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi	2	Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
	Elettrocuzione da attrezzature	2	
Collaboratori scolastici (custodi)	Movimentazione dei carichi	2	Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 30 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti
	Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche	3	Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo
	Scivolamento e cadute accidentali	3	Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
	Rischio biologico da contatto con materiale organico	3	Favorire il ricambio dell'aria nei locali
	Allergie di tipo respiratorio	1	Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione
	Elettrocuzione da attrezzature	2	Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento
	Cadute dall'alto		Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Dirigente Amministrativo ed Assistenti Amministrativi	Manipolazione sostanze chimiche (inchiostri)	2	Formare al corretto uso di scale
	Inquinamento dell'aria	2	Evitare comportamenti anomali quali salita in piedi su cattedre e sedie
	Scivolamento e cadute accidentali	2	Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
	Affaticamento visivo	3	Favorire l'alternanza delle attività
	Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate	3	Verifica organizzativa
	Disturbi da stress lavoro correlato	2	Divieto di fumo e pulizia frequente
			Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

Studenti	Errato utilizzo attrezzature di laboratorio		La norma identifica gli studenti quali lavoratori solo nel momento del laboratorio. Si prevede adeguata formazione al momento dell'ingresso nella struttura scolastica al primo anno e successivamente adeguata formazione specifica da parte degli insegnanti nell'utilizzo delle attrezzature didattiche.
	Rischi generici da ambiente		

Data la preponderanza di personale femminile nella scuola è molto importante approfondire gli aspetti di salvaguardia per la maternità e l'allattamento. Si rimanda per tutte le valutazioni del caso all'allegato specifico

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

ELENCO DEI 'FATTORI DI RISCHIO GENERICO' RELATIVI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' PER SINGOLO SOGGETTO E VALUTAZIONE DEL RISCHIO TRAMITE INDICE DI ATTENZIONE					
FATTORI DI RISCHIO	Indice d'attenzione				
	Alunni/studenti	docente	docente di/in laboratorio	custodi	amministrativi
URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.	3	2	2	2	1
URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÉ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO.	2	2	2	2	1
URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.	2	2	2	3	1
URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.	1	2	2	3	1
IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.	2	2	2	2	2
IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.	2	1	1	1	1
INTRAPPOLAMENTO IN ASCENSORE IN SEGUITO A MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.	1	1	1	1	1
COMBINATO CONNESSO AD UNA NON COMPLETA CHIUSURA DELLE PORTE DI CABINA DEGLI ASCENSORI.	1	1	1	1	1
URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.	3	1	3	3	1
URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.	3	1	2	2	1
URTO/CADUTA/SCHIACCIAMENTO/TAGLIO/FERITA PER MALDISPOSIZIONE DI CARICHI O MATERIALE IN GENERE.	3	1	2	2	1
SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI.	2	1	2	3	1
TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.	3	1	3	1	1
CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.	1	1	1	1	1
ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	2	2	2	2	3
AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	2	2	2	2	3
AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO.	2	3	3	1	2
URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE.	2	1	1	2	1
AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VIDEOTERMINALE/PC.	2	1	1	1	3
AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.	2	2	3	1	2
STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE.	1	1	1	1	1
STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: TEMPERATURA TROPPO BASSA/ALTA.	2	1	3	1	1
ESPOSIZIONE A RUMORE.	1	1	1	1	1
COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO	2	2	2	2	2
URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.	3	3	3	2	2
ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.	3	1	3	2	2
ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE NON IDONEE	3	3	3	3	3
INCENDIO.	2	2	2	2	2
SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.	3	1	1	2	1

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DALLE TRAVATURE MALMESSE.	2	1	1	2	1
URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/FINESTRE/INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO	3	1	1	2	1
TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.	3	1	3	3	1
TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.	2	1	1	1	1
URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.	2	2	2	2	2
URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE.	2	1	2	2	2
URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.	3	1	3	3	2
SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.	3	1	2	3	2

5. RISCHI DALL'USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Al personale di custodia vengono forniti

- Scale
- Scarpe antiscivolo ed antisciacchiamento
- Guanti in gomma per operazioni di pulizia
- Guanti in lattice usa e getta per interventi sanitari
- Mascherina antipolvere usa e getta
- Guanti in crosta di pelle per lavori pesanti

In relazione a quanto stabilito dall'art. 18, comma 1, lettera d) e dall'art. 77 del D. Lgs. 81/2008, a seguito della Valutazione dei Rischi in relazione allo svolgimento dell'attività lavorativa nonché alle mansioni assegnate, vengono forniti i sopra elencati dispositivi di protezione individuali.

I DPI a disposizione sono conformi alle norme di cui al D. Lgs. 475/92 e sue successive modificazioni e risultano:

- essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- tener conto delle esigenze ergonomiche o di salute;
- adattabili all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Inoltre, è fatto obbligo ai lavoratori di (art. 78, D.Lgs. 81/2008) di:

- utilizzare in modo appropriato i DPI messi a disposizione conformemente all'Informazione, Formazione ed Addestramento ricevuto;
- provvedere alla cura dei DPI messi a disposizione;
- non apportare modifiche di propria iniziativa;
- al termine dell'utilizzo riconsegnare i DPI;
- segnalare immediatamente alla Direzione qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione.

Allegata al presente DVR è presente anche una istruzione specifica in merito da consegnare a tutto il personale.

6. SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

SEGNALAZIONE PERMANENTE

Si riferisce a divieti, avvertimenti, obblighi e altresì all'ubicazione e identificazione di mezzi di salvataggio, pronto soccorso e attrezzatura antincendio. Sono utilizzate anche per segnalare rischi di urto contro ostacoli, caduta delle persone e per segnare le vie di circolazione. E' considerata segnalazione permanente anche l'etichettatura dei contenitori e delle tubazioni di sostanze o preparati pericolosi.

SEGNALAZIONE OCCASIONALE

Si utilizza per la chiamata di persone per un'azione specifica e lo sgombero urgente delle persone, per mezzo di segnali luminosi, acustici o di comunicazioni verbali.

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

7. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Gli elementi importanti degli interventi preventivi che divengono obbligatori con l'applicazione del D.Lgs. 81/08 sono:

- L'individuazione e la valutazione di questo tipo di rischio
- La meccanizzazione e l'ausiliazione delle operazioni
- L'organizzazione del lavoro (ad es. l'aumento degli addetti nelle operazioni non meccanizzabili)
- La formazione degli operatori all'esecuzione corretta delle operazioni di movimentazione: sollevamento, spinta e traino
- L'informazione sui rischi e sui danni da movimentazione manuale dei carichi
- La sorveglianza sanitaria mirata

Possibili rischi non presenti nella scuola a causa del carico che:

- pesa più di 30 Kg (20 per le donne, mentre è vietato per la donna in gravidanza);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile;
- è collocato in una posizione che costringe chi lo deve maneggiare ad effettuare una torsione del busto o un'inclinazione del tronco;
- genera uno sforzo fisico solo mediante una torsione del busto un movimento brusco oppure, ancora, compiuto con il corpo in posizione instabile;
- genera uno sforzo ripetuto, con periodo di riposo fisiologico/ di recupero insufficiente.

L'organizzazione dell'ambiente di lavoro e delle aree di deposito da tenere sotto controllo da parte dei responsabili di settore assicurando che i materiali:

- siano tenuti secondo criteri di omogeneità tipologica e dimensionale
- quelli più frequentemente spostati siano messi ad altezze di più facile movimentazione (70-80 cm da terra) o comunque sollevati dal pavimento.
- siano disposti in modo che la presa sia più agevole e che il loro spostamento non provochi la caduta di altri.
- siano fermati su scaffalature e rastrelliere tramite fermi, catene e quant'altro possa servire per mantenere stabile il materiale
- siano spostati con il corpo in posizione stabile, con l'uso di dispositivi di protezione evitando collane, bracciali, sciarpe ecc.

Nel corso dei programmi di formazione periodica previsti nell'ambito della sicurezza sul lavoro sarà fornita corretta informazione in merito a:

Sollevamento del carico

- afferrare il carico con ambedue le mani, tenendo le braccia rigide;
- fare leva sulla muscolatura delle gambe, flettendole, anziché caricare i muscoli della schiena (questa deve essere mantenuta in posizione eretta);
- fare presa sul carico in modo tale che dita e palmi delle due mani siano a contatto con l'oggetto;
- tenere il carico vicino al busto mantenendo le braccia piegate
- evitare le torsioni del busto e le inclinazioni del tronco;
- evitare movimenti bruschi;
- le cassette di raccolta dei pezzi devono essere munite di maniglie.

Movimento del carico

- avere la piena visibilità del tragitto da percorrere;
- accertarsi che non vi siano ostacoli lungo il tragitto;
- nello spostare, alzare e sistemare pesi che superino i 30 Kg (20 per le donne) occorre essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.

Tale rischio può essere presente anche se non in forma significativa per i collaboratori scolastici qualora operino in procedure anomale non previste.

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

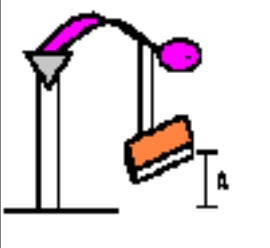
Si sono elaborati a campione schede di valutazione per esposizione alla movimentazione manuale di carichi con metodo NIOSH.

CALCOLO DEL PESO LIMITE RACCOMANDATO

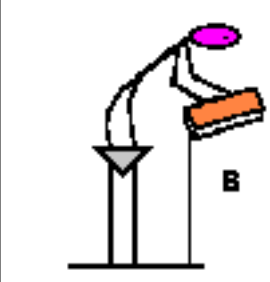
COSTANTE DI PESO (CP)

Costante di peso (Kg)	ETA'	MASCHI	FEMMINE
	> 18 ANNI	30	20

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO (A)

	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO (B)

	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE (C) (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI (D)

	Dislocazione Angolare	0°	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
---	-----------------------	----	-----	-----	-----	------	------	-------

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00
--	---------	------	------	------	------	------	------	------

GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO (E)

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

FREQUENZA DEI GESTI (numero di atti al minuto) IN RELAZIONE ALLA DURATA (F)

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,52	0,00	0,00

PESO LIMITE RACCOMANDATO = CP x A x B x C x D x E x F

INDICE DI SOLLEVAMENTO =	PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO (Kg)
	PESO LIMITE RACCOMANDATO

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria

INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

Risultati per profilo professionale:

- Collaboratore scolastico <<1 -----> non serve sorveglianza sanitaria

8. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

Il Decreto Legislativo 81/08, agli art. 174 e 177, prescrive ai Datori di Lavoro l'obbligo di informazione e formazione dei lavoratori circa l'utilizzo delle attrezzature munite di videoterminale e che le stesse rispondano ai requisiti minimi di ergonomia anche in conformità a quanto riportato nel Decreto 2 ottobre 2000 "Linee guida d'uso dei Videotermini". Per monitorare il rischio da VDT viene elaborato periodicamente su base annuale un questionario allegato da parte di tutti i potenziali addetti ai videotermini. Tale rilevazione per il primo anno è stata condotta tramite interviste dell'RSPP con il DSGA ed gli addetti.

Sorveglianza sanitaria

Per i lavoratori di segreteria adibiti alle attività VDT si attua la sorveglianza sanitaria attraverso una visita medica per evidenziare eventuali malformazioni strutturali e ad un esame degli occhi e della vista effettuati dal medico competente. Qualora l'esito della visita medica ne evidenzi la necessità, il lavoratore è sottoposto a esami specialistici. In base alle risultanze degli accertamenti, i lavoratori vengono classificati in:

- Idonei
- Idonei in modo parziale, temporaneo o permanente, con prescrizioni o limitazioni
- Inidonei temporaneamente
- Inidonei

La periodicità delle visite di controllo, fatti salvi i casi particolari che richiedono una frequenza diversa stabilita dal medico competente, è biennale per i lavoratori classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni e per i lavoratori che abbiano compiuto il cinquantesimo anno di età; quinquennale negli altri casi. Il lavoratore è sottoposto a controllo oftalmologico a sua richiesta, ogniqualvolta sospetti una sopravvenuta alterazione della funzione visiva, confermata dal medico competente, oppure ogniqualvolta l'esito della visita di cui sopra ne evidenzi la necessità.

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

Rischi per la salute		note	Indice attenzione
DURATA ED INTERRUZIONI	ED	Qualora l'attività lavorativa si protragga per almeno 4 ore consecutive, l'operatore deve effettuare delle interruzioni (pause o cambiamenti di attività) pari a 15 minuti ogni 120 minuti di attività continuativa.	3
RIPETITIVITA' MONOTONIA	E	Le mansioni e i compiti lavorativi comportanti l'uso del videoterminale devono essere assegnati anche secondo una distribuzione del lavoro che consenta di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni.	2
SOFTWARE SISTEMI	E	L'attività al videoterminale richiede che essa sia preceduta da un adeguato periodo di formazione all'uso dei programmi e procedure informatiche. L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.	2
SCHERMO		La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta	1
TASTIERA MOUSE	E	La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.	1
PIANO LAVORO	DI	Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.	2
SEDILE LAVORO	DI	Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata. Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili. Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore. Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.	2

COMPUTER PORTATILI	L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.	1
SPAZIO	Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	3
ILLUMINAZIONE	Il rapporto tra postazione di lavoro al VDT e ambiente circostante è condizionato principalmente da una corretta illuminazione.	2
	L'impianto di illuminazione artificiale deve garantire una illuminazione uniforme in tutto l'ambiente ed assicurare una adeguata flessibilità in funzione delle esigenze del lavoro da svolgere e degli occupanti. È quindi necessario che siano presenti più corpi illuminanti al soffitto con comandi di accensione distinti. Per evitare abbagliamenti e riflessi fastidiosi sul videoterminale è opportuno utilizzare lampade a griglia antiriflesso o comunque schermate, che devono possibilmente essere montate parallelamente alle finestre e disposte lateralmente rispetto alle postazioni di lavoro. In generale sul soffitto, in corrispondenza del monitor, non devono esserci luci accese. L'eccessivo illuminamento delle superfici orizzontali può provocare una riduzione dello stato di benessere e di rendimento; divengono inoltre più evidenti i fenomeni di riflessione con conseguente perdita di definizione dell'immagine. La luce naturale non può fornire in generale, data la sua variabilità legata a cause meteorologiche o stagionali, quelle condizioni costanti e ottimali per il minor affaticamento degli occhi. Qualora si utilizzi la luce naturale occorre prevedere la possibilità di filtrarla con tende adeguate e di colore appropriato in modo da ottenere illuminazione diffusa, senza abbagliamento diretto e riflessione sullo schermo.	1
RUMORE	Le attrezzature munite di VDT utilizzate sono sufficientemente silenziose. Le più recenti stampanti laser o a getto di inchiostro sono silenziose e pertanto soddisfano sicuramente le prescrizioni minime previste dalla normativa vigente.	1
RADIAZIONI	Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori. La presenza della marcatura CE sui videotermini garantisce che i campi elettromagnetici sono al di sotto dei limiti raccomandati.	1
MICROCLIMA	Le condizioni ambientali sfavorevoli possono causare disturbi quali:	
	secchezza delle mucose degli occhi o della gola dovute a scarsa umidità o cattiva qualità dell'aria per la presenza di inquinanti;	2
	situazioni di mancato comfort dovuti a temperatura troppo alta o troppo bassa o per la presenza di correnti d'aria fastidiose che colpiscono una zona circoscritta del corpo (es.: la nuca, le gambe).	2
	il comfort termico è un aspetto importante per chi utilizza il videoterminale. Negli uffici si raccomanda una temperatura non inferiore a 18 °C e non superiore a 22 °C d'inverno, mentre nel periodo estivo è importante che la differenza tra la temperatura interna e quella esterna non superi i 7 °C.	2
	L'umidità relativa deve essere compresa tra il 40% e il 60%.	2
	Il ricambio d'aria deve essere adeguato. Quando c'è un impianto di condizionamento, devono essere rispettate le quantità minime di aria esterna di rinnovo e devono essere presenti sistemi di filtrazione e depurazione dell'aria. I filtri hanno la funzione di purificare l'aria esterna e l'aria di ricircolo.	2
	È necessario che la postazione di lavoro non sia posta in vicinanza di fonti di calore radiante (gli elementi degli impianti di riscaldamento, le finestre nel periodo estivo) e che sia evitata la presenza di correnti d'aria fastidiose (provenienti da porte, finestre, bocchette di ventilatori, ecc.).	2

9. CAPIENZA DELLE AULE E SOVRAFFOLLAMENTO

La legge di riferimento per le strutture scolastiche è il Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975 “Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica”. La norma ha un inquadramento di natura urbanistica, pedagogica e di igiene e nell’ambito più generale fornisce anche parametri matematici orientativi. I parametri dimensionali e di superficie, nonché il numero dei locali, dipendono dalle caratteristiche degli stessi, dai programmi e dal grado di utilizzazione dei servizi e delle attrezzature. Nella norma sono indicati i valori delle superfici globali lorde per i vari tipi di scuole. Tali valori, come del resto viene sottolineato in nota alla stessa tabella, sono orientativi e sono presentati allo scopo di facilitare una prima valutazione in sede di programmazione (ndr: urbanistica). Importante è rilevare che nella norma si danno definizioni molto interessanti sulla funzionalità dell’aula. La classe costituisce il raggruppamento convenzionale previsto dai programmi. Tale raggruppamento convenzionale deve potersi trasformare in altri raggruppamenti determinati non solo in base alla età, ma anche in funzione delle attitudini e degli interessi di ciascun alunno, sia per quanto concerne le attività programmate che quelle libere. Ne consegue che lo spazio scolastico:

- deve consentire l'applicarsi di nuove articolazioni di programmi e la formazione di unità pedagogiche
- deve consentire lo svolgersi completo o parziale delle materie di programma da parte degli allievi, sia individualmente, sia organizzati in gruppi variamente articolati deve poter accogliere nel suo ambito tutti quegli arredi e attrezzature per il lavoro individuale, o di gruppo

Pertanto la criticità relativa al numero di alunni eccedenti il rapporto indicato nella norma non deve essere preso come limite invalicabile quanto piuttosto va verificato e garantito che il numero di alunni presenti non alteri il microclima, la funzionalità della classe e la qualità dell’insegnamento. Riteniamo che una tollerabilità del 10% - 15% sul parametro di densità mq/alunno possa tranquillamente essere ritenuta accettabile purché vengano presi opportuni accorgimenti e precauzioni comportamentali da parte dell’intera scuola e ne venga in sostanza garantita la qualità.

Anche l’eccezionalità di presenza di alunni per periodi di tempo limitati – per assenza insegnanti e conseguente redistribuzione degli alunni- riteniamo possa essere ritenuta coerente con lo spirito della norma.

Ben più complessa è la capienza dell’aula ai fini antincendio, sia che si sia in presenza o meno di Certificato di Prevenzione Incendi dei VVF. Fondamentale è garantire la sicurezza anche in condizioni limite ovvero:

- incrementare il numero di prove di evacuazione da 2 a 3 all’anno
- favorire la presenza di vie di fuga nelle aule organizzandole in modo tale da evitare che gli zaini degli studenti possano essere di intralcio alla evacuazione
- evitare di usare banchi di maggiore dimensione nelle aule con il numero maggiore di alunni.

Anche in questo caso i parametri progettuali consentono un margine tale da non creare pregiudizio all’incremento moderato di alunni nelle aule ad eccezione di :

- aule molto lontane dalle vie di fuga,
- aule con presenza di alunni disabili

Dunque si tratta di organizzare al meglio gli aspetti di gestione dell’emergenza.

10. RISCHIO RUMORE

La presenza di livelli di rumorosità nettamente percepibili, o addirittura elevati, in ambienti di lavoro, specie se erogati per tempi d’esposizione piuttosto prolungati, incide in misura assolutamente negativa sulle condizioni di salute e sullo stato di benessere dei soggetti esposti. In tali circostanze l’effetto più evidente è la riduzione, più o meno severa, della funzione uditiva.

E’ inoltre importante ricordare che il rumore in ambiente di lavoro, non si limita a determinare danni di tipo uditivo ma, in relazione all’importanza quali-quantitativa dell’esposizione, causa effetti di tipo psichico, neuroendocrino, psicosomatico e psicosociale.

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

La legislazione italiana, ed in particolare il Decreto Legislativo 81/08, tutela appunto nella sua globalità le condizioni di salute dei lavoratori.

La valutazione del rumore effettuata è stata eseguita prendendo in considerazione in particolare:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi compresa l'eventuale esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzature di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre all'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria e dalla letteratura scientifica disponibile;
- la disponibilità di DPI dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Nel valutare l'attività in esame risulta, anche sulla base dei dati di letteratura (in particolare le Linee Guida ISPESL), che i lavoratori sono esposti a un valore di rumore inferiore ai valori limite dettati dal D.Lgs. 81/08, cioè risulta $L_{EX,8h} < 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} < 135 \text{ dB(C)}$. Essendo dunque al di sotto di tali valori limite di esposizione, non è necessaria la formazione e informazione dei lavoratori, i quali pertanto non sono soggetti all'uso di DPI.

Benché i valori siano al di sotto dei limiti inferiori, tutti i lavoratori sono stati comunque informati su:

- i rischi derivanti all'udito dall'esposizione al rumore;
- le misure adottate in applicazione delle presenti norme;
- le misure di protezione cui i lavoratori debbono conformarsi;
- la funzione dei dispositivi di protezione individuale, le circostanze in cui ne è previsto l'uso e le modalità di uso;
- il significato ed il ruolo del controllo sanitario per mezzo del medico competente;
- i risultati ed il significato della valutazione del rischio rumore.

Non risulta necessaria una formazione specifica dei lavoratori in quanto esposti a un rumore inferiore a 80 dB(A) e 135 dB(C) . Non risultano quindi soggetti all'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Il controllo sanitario può essere esteso ai lavoratori la cui esposizione quotidiana personale sia superiore ai valori inferiori di azione (80 dB(A) e 135 dB(C)), qualora i lavoratori interessati ne facciano richiesta e il medico competente ne confermi l'opportunità, anche al fine di individuare effetti extrauditivi.

11. RISCHIO CHIMICO

Il rischio chimico a prescindere dai laboratori si riferisce essenzialmente al contatto con sostanze chimiche nocive, tossiche o corrosive relative alle operazioni di pulizia. Una notevole fonte di rischio deriva dall'accumulo possibile di sostanze o di residui non più in uso, spesso non etichettate, con recipienti non più in grado di garantire tenuta, in luoghi non idonei ad evitare rischio in caso di spandimento.

Le prime misure di tutela da attuare necessariamente nell'a.s. 2018-2019:

Smaltimento (conferendo a ditta specializzata) differenziato dei rifiuti, residui, recipienti vuoti, sostanze scadute o vietate.

Conservare presso la Direzione Amministrativa le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate in conformità della seguente procedura: • Stilare una lista delle sostanze chimiche presenti; • Richiedere al fornitore le schede di sicurezza redatte in lingua italiana, procedurane la consultazione prima dell'immagazzinamento e dell'utilizzo; • Spedire una copia delle schede di sicurezza al RSPP; • Informare e formare i lavoratori Procedurare l'aggiornamento dell'elenco delle sostanze ogni qual volta si acquistino nuovi prodotti.
Verificare che tutti i recipienti riportino l'indicazione scritta del nome e del codice numerico del prodotto contenuto e dei rischi associati. In caso di travaso di parte della sostanza dal contenitore originale ad un altro assicurarsi di riportare l'indicazione scritta del nome e del codice numerico del prodotto contenuto e dei rischi associati su quello di destinazione o di provvedere allo smaltimento dei residui.
I prodotti ed i rifiuti che abbiano proprietà nocive per la salute devono essere custoditi in recipienti a tenuta e la loro presenza deve essere adeguatamente segnalata.
Apporre idonea cartellonistica nei locali ove si depositano le sostanze chimiche indicante il divieto di fumare, mangiare e bere
Attivare idonea procedura in modo che la manipolazione di sostanze pericolose per la salute venga effettuata esclusivamente da personale competente; i lavoratori devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale, sia per proteggere le vie respiratorie che per proteggersi da contatti accidentali attraverso la pelle o gli occhi, devono essere formati circa il loro uso e gli obblighi in conformità delle schede di sicurezza dei prodotti.

La scuola utilizza le seguenti tipologie di sostanze chimiche:

- MATERIALI DI PULIZIA E DISINFEZIONE;
- PRODOTTI DIDATTICI PER LABORATORIO

Sulla base della valutazione dei rischi è stato stimato il livello di classificazione del rischio chimico ai sensi del D.Lgs. 81/2008, del D.Lgs. 25/02 al Titolo VII-bis, e secondo le linee guida del modello applicativo della Regione Piemonte per la Valutazione del Rischio Chimico. Le sostanze pericolose individuate sono utilizzate solo in alcune fasi di lavoro e solo in alcune zone, nella seguente tabella sono elencate le fasi a rischio, i prodotti utilizzati e la zona di lavoro coinvolta.

FASE	PRODOTTO	ZONA
Pulizia e disinfezione	Detergenti, disinfettanti, insetticidi, deodoranti	Locali, arredi, occasionalmente igiene bambini
Pulizia Stoviglie e indumenta Lavanderia (*)	Detergenti disinfettanti	Lavastoviglie, lavatrice

(*) non a carico del personale della scuola

L'esecuzione delle varie fasi lavorative è svolta da personale addetto

Il "Personale didattico" non esegue attività per le quali sussiste un contatto con le sostanze chimiche ad eccezione di attività eventuale di sperimentazione chimica sempre e comunque con materiale non pericoloso e adatto all'uso didattico.

Per ogni fase di lavoro, in base alla lavorazione ed alle sostanze utilizzate, vengono individuati i rischi, le misure di prevenzione e i dispositivi individuali di protezione (DPI) da utilizzare.

FASE	RISCHI	DPI
Pulizia, Disinfezione dei locali e degli arredi	Contatto cutaneo con sostanze pericolose	Guanti, e indumenti protettivi
Pulizia, Igiene Bambini	Contatto cutaneo con sostanze pericolose	Guanti, e indumenti protettivi
Pulizia indumenti e Stoviglie (*)	Contatto cutaneo con sostanze pericolose	Guanti, e indumenti protettivi

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

(*) non a carico del personale della scuola

FASE	TEMPO DI ESPOSIZIONE (ORE PER SETTIMANA PER PERSONA DEL PERSONALE AUSILIARIO)
Pulizia, Disinfezione dei locali e degli arredi	12
Pulizia, Igiene bambini (per infanzia)	1

Valutazione dell'esposizione ad agenti chimici

Il rischio chimico è stato valutato applicando le linee guida della regione Piemonte che prevedono il calcolo della Classe di rischio Chimico in relazione ai seguenti fattori:

1. gravità intrinseca dell'agente chimico;
2. durata dell'esposizione all'agente chimico;
3. livello di esposizione;

Dal calcolo delle Classi di rischio si sono ottenuti tutti i valori inferiori o uguali a 10 che corrisponde al rischio basso per cui l'esposizione degli addetti agli agenti chimici utilizzati e secondo le modalità descritte è da ritenersi sotto controllo, quindi si deduce che il rischio chimico nelle scuole, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 25/02 è di tipo: "Moderato".

CLASSE DI RISCHIO SECONDO LE LINEE GUIDA DELLA REGIONE PIEMONTE

TIPOLOGIA	QUANTITA' Kg/mese	CLASSE DI RISCHIO
DEODORANTE	1	<10
INSETTICIDA	0,4	<10
DISINFETTANTE	7,5	<10
DETERGENTE	22,5	<10
SGRASSANTE	5	<10
BRILLANTANTE	7	<10
LAVA VETRO	3	<10
DETERSIVO	3	<10

A parte sono disponibili presso gli uffici amministrativi copia delle schede chimiche dei prodotti di pulizia utilizzati e consegnate in copia agli addetti.

Il prodotto deve essere utilizzato esclusivamente dal personale esperto che prende conoscenza della scheda di sicurezza del prodotto tramite ricevuta scritta allegata alla scheda personale presente in segreteria.

Ne consegue: Rischio chimico BASSO

12. RISCHI DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non esiste in questo settore lavorativo personale sottoposto a rischi derivanti da esposizione a campi magnetici.

13. RISCHI DI ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non esiste in questo settore lavorativo personale sottoposto a rischi derivanti da esposizione a radiazioni ottiche artificiali.

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

14. RISCHIO CANCEROGENO

Non risultano impiegate sostanze tali da ingenerare rischio cancerogeno

15. RISCHIO CONNESSO ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

Il personale interessato dal presente documento non è sottoposto a particolari rischi di esposizione amianto in quanto non esercita attività lavorative quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate.

16. RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Si ricorda che le infezioni (es: tetano, epatite, tbc, etc) se conseguenti a lavoro vanno denunciate come malattia professionale oltretutto come infortunio. Presso ogni aula sono disponibili guanti in lattice che dovranno obbligatoriamente essere indossati dal personale prima di entrare in contatto con fluidi organici (sangue, feci, ecc.) di eventuali infortunati. **N.B. I LIQUIDI BIOLOGICI DEVONO ESSERE CONSIDERATI TUTTI POTENZIALMENTE INFETTI**

Protezione delle mani: manipolando materiale biologico utilizzare sempre guanti protettivi; i guanti devono essere sempre sostituiti quando non appaiono più integri e se sono visibilmente imbrattati ; non riutilizzare guanti tolti (anche se sembrano puliti); ricordarsi che i guanti non danno protezione assoluta alla pelle quindi lavarsi accuratamente le mani dopo averli rimossi.

Utilizzare normalmente i guanti di lattice; si consiglia a coloro che sviluppano ipersensibilità al prodotto (e solo a loro , dato il costo) di utilizzare guanti in vinile (latex free).

NON lavare i guanti dopo l'uso.

NON toccare con le mani guantate apparecchiature, presidi, telefono, fogli di lavoro, rubinetti, computers, maniglie delle porte o altro (la mancata osservanza di questa norma comportamentale può rendere tali oggetti fonte di contaminazione per se stessi e per gli altri che a tale regola si attengono).

Usare guanti di tipo casalingo (gomma) per compiti di pulizia ambientale, per la pulizia dello strumentario e per le procedure di decontaminazione.

Protezione del viso e degli occhi : il viso e gli occhi devono essere protetti con occhiali o visiera durante tutte le operazioni che possono in qualche modo provocare schizzi o produzione di aerosol di materiale potenzialmente infetto o di sostanze chimiche dannose.

Spargimento di materiale biologico su superfici:

- indossare mascherina, occhiali e guanti di gomma
- coprire con carta assorbente un'area più vasta di quella visibilmente contaminata
- versare disinfettante ad alta attività
- lasciare agire per 15 minuti
- asportare con pinze e guanti il materiale così trattato e gettare come rifiuti speciali
- lavare con detergente
- risciacquare
- disinfettare di nuovo.

17. PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

Non esiste in questo settore lavorativo personale esposto a rischio di atmosfere esplosive.

18. MOBBING E STRESS DA LAVORO

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale della tutela delle condizioni di lavoro - ha pubblicato il 18 novembre 2010 la lettera circolare prot. 15/SEGR/0023692 in ordine alla approvazione delle indicazioni necessarie alla valutazione del rischio da stress lavoro-correlato di cui all'art. 28, comma 1-bis, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. documento di riferimento.

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

La Commissione ha previsto che la valutazione del rischio da stress di lavoro-correlato deve essere articolata in due fasi e precisamente:

- **la prima necessaria** (valutazione preliminare);
- **la seconda eventuale** e da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio da stress lavoro-correlato e le misure di correzioni adottate dal datore di lavoro si rivelino inefficaci.

Per quanto concerne la **valutazione preliminare**, questa consiste nella **rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili** (possibilmente numericamente) appartenenti a 3 famiglie:

1. **Eventi sentinella**, da valutarsi sulla base di parametri omogenei individuati internamente in azienda (andamento nel tempo), quali ad esempio:
 - indici infortunistici;
 - assenze per malattia;
 - turnover;
 - procedimenti e sanzioni;
 - segnalazioni del medico competente;
 - specifiche e frequenti lamentele formalizzate dai lavoratori.
2. **Fattori di contenuto del lavoro:**
 - ambiente di lavoro e attrezzature;
 - carichi e ritmi di lavoro;
 - orario di lavoro e turni;
 - corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti.
3. **Fattori di contesto del lavoro:**
 - ruolo nell'ambito dell'organizzazione;
 - autonomia decisionale e controllo;
 - conflitti interpersonali al lavoro;
 - evoluzione e sviluppo di carriera;
 - comunicazione (es. incertezza in ordine alle prestazioni richieste).

Nel caso in cui nella valutazione preliminare **non emergano elementi di rischio da stress lavoro-correlato** tali da richiedere delle azioni correttive, il datore di lavoro è tenuto a darne evidenza all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e prevedere comunque un piano di monitoraggio. Nel caso in cui la valutazione preliminare **evidenzi degli elementi di rischio da stress lavoro-correlato**, è necessario procedere con la **pianificazione e adozione di opportuni elementi correttivi** (organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi, etc...). Se, nonostante questi interventi, la successiva rivalutazione dello stress lavoro-correlato non evidenzia dei significativi miglioramenti, è necessario ricorrere alla seconda fase. La seconda fase prevede una **valutazione approfondita della percezione soggettiva dei lavoratori** attraverso differenti strumenti, quali ad esempio questionari, focus group, interviste semi strutturate, sulle famiglie di fattori/indicatori previsti nella valutazione preliminare.

L'esito della valutazione da stress lavoro correlate svolta nel corso di incontri conoscitivi con tutto il personale ha una valutazione di rischio specifico BASSO. Sarà svolta apposita valutazione nell'anno 2015. Si considera comunque a maggiore attenzione il personale che svolge l'attività in forma di precario o con incarico annuale in quanto potenzialmente sottoposto a maggiore carico stressogeno.

19. LABORATORI E RISCHI PRESENTI

laboratorio	accesso	Regole di base per la sicurezza
Laboratorio multimediale	ogni classe/alunno possiede un nome utente ed una password, utilizzarle servirà a proteggere documenti e lavori personali o dei compagni. al termine del lavoro del lavoro il computer va sempre spento al termine della sessione di lavoro, non	(studenti, personale docente, il personale ATA e ospiti occasionali) Il sistema informatico delle TIC (Tecnologie Informatiche Computerizzate) della scuola viene regolarmente controllato dai responsabili dei laboratori in base alle norme di sicurezza.

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

	vanno lasciati collegati gli hardware rimovibili. i lavori sul desktop saranno rimossi dal tecnico di laboratorio. spegnere il PC dall'interruttore centrale	Possono accedere ai laboratori di informatica gli insegnanti e gli alunni dell'Istituto; l'altro personale della scuola può accedervi solo con l'autorizzazione del Dirigente Scolastico. Gli insegnanti devono introdurre nel laboratorio di informatica un numero di alunni adatto ad essere sorvegliato adeguatamente. Gli insegnanti devono illustrare agli alunni il regolamento della scuola relativo all'uso di Internet. Accertarsi che gli alunni abbiano compreso e osservino i limiti per l'uso sicuro di Internet. Gli alunni devono utilizzare solo fornitori di servizi e-mail approvati dalla scuola. E' vietato inserire files o softwares sui singoli personal computer, scaricare softwares da Internet senza il permesso del responsabile di laboratorio. Non è consentito modificare la configurazione del desktop. Il sistema informatico della scuola è provvisto di software antivirus e firewall aggiornato periodicamente dal responsabile o automaticamente.
Laboratorio di chimica/biologia	i banconi e il locale devono restare nelle condizioni iniziali di pulizia per consentire alle altre classi di eseguire le esercitazioni previste. la vetreria utilizzata deve essere lavata e asciugata e i reagenti con cura nei luoghi previsti	Il laboratorio deve essere tenuto sempre pulito e in ordine. Dopo le esercitazioni riporre le apparecchiature e la vetreria negli armadi e successivamente chiudere a chiave. Danni alle apparecchiature e asportazione di materiale devono essere segnalati al Ddl. La cura del materiale di laboratorio è affidata anche all'attenzione degli allievi. Tutti i prodotti chimici sono potenzialmente pericolosi, gli apparecchi devono essere utilizzati seguendo le indicazioni degli insegnanti e, per l'incolumità personale e di chi ti sta accanto è necessario rispettare le regole di

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

		comportamento elencate di seguito. Evitare il contatto diretto con sostanze e preparati. I docenti e gli alunni devono entrare in laboratorio con indumenti e attrezzature idonee alla protezione della persona. Per eseguire un esperimento leggere attentamente e completamente la descrizione, accertarsi di avere a disposizione tutto il materiale, seguire tutte le istruzioni indicate e non eseguire esperimenti non autorizzati. Il documento si conclude con una rassegna di indicazioni per la sicurezza in relazione alle palestre, ai cantieri e ai laboratori di chimica, di fisica, di lingue e multimediali. Il laboratorio deve essere tenuto sempre pulito e in ordine; Dopo le esercitazioni riporre le apparecchiature e la vetreria negli armadi e successivamente chiudere a chiave; Danni alle apparecchiature e asportazione di materiale devono essere segnalati al Ddl; La cura del materiale di laboratorio è affidata anche all'attenzione degli allievi; Tutti i prodotti chimici sono potenzialmente pericolosi, gli apparecchi devono essere utilizzati seguendo le indicazioni degli insegnanti e, per l'incolumità personale e di chi ti sta accanto è necessario rispettare le regole di comportamento elencate; I docenti e gli alunni devono entrare in laboratorio con indumenti e attrezzature idonee alla protezione
--	--	---

		della persona; Per eseguire un esperimento leggere attentamente e completamente la descrizione, accertarsi di avere a disposizione tutto il materiale, seguire tutte le istruzioni indicate e non eseguire esperimenti non autorizzati; Evitare il contatto diretto con sostanze e preparati".
Cappa dei laboratori		Efficienza Una buona efficienza della cappa si ha quando l'aspirazione, preferibilmente distribuita sia in alto che in basso, garantisce una velocità frontale dell'aria aspirata non inferiore a 0.3 m/s e preferibilmente pari a 0.5 m/s. Nel caso di sostanze tossiche e molto tossiche (ad es. agenti cancerogeni) tale velocità deve essere sicuramente superiore a 0.5 m/s e comunque preferibilmente pari a 0.7 m/s. Tali valori sono da intendersi riferiti a 40 cm. di apertura del frontale. Dispositivi di sicurezza Ogni cappa deve essere dotata di spia luminosa che sia accesa quando la cappa è in funzione: le relative lampadine devono essere sostituite quando bruciate. Lo schermo saliscendi deve essere mantenuto efficiente, periodicamente devono essere sostituite le funicelle dei contrappesi, oliate le carrucole, testati gli eventuali Fermi di sicurezza. Una cattiva manutenzione del frontale può portare a spiacevoli infortuni (schiacciamenti, lesioni per frantumazione del vetro, ecc.) o ad un uso non efficace della cappa stessa. Filtri In genere la diluizione delle sostanze tossiche nell'aria aspirata non rende necessaria l'applicazione di impianti di abbattimento degli inquinanti volatili contenuti per le cappe ad espulsione d'aria. Viceversa, per cappe con ricircolo interno dell'aria, i filtri sono indispensabili ed è

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

		fondamentale una loro sostituzione periodica, che deve essere eseguita da ditta specializzata, evitando contaminazioni del personale e dell'ambiente. Per quanto riguarda la periodicità della sostituzione è difficile stabilire un termine preciso, soprattutto nel caso di uso saltuario della cappa. Seguire le raccomandazioni fornite dal costruttore, annotando su un registro la data di sostituzione e quella di scadenza e/o verificare periodicamente la differenza di pressione sul flusso d'aria rispettivamente a monte e a valle del filtro. Esistono dispositivi (pressostati) in grado di misurare in continuo la differenza di pressione e segnalare (acusticamente o visivamente) il raggiungimento della soglia di saturazione del filtro.
Laboratorio di fisica	Liberare i banchi da lavoro da ogni residuo di materiale e dagli strumenti usati durante l'esercitazione. Uscire dal laboratorio in modo che la classe successive trovi tutto pulito e in ordine per poter iniziare l'esercitazione in un ambiente adeguato.	
Palestra	Durante le ore di educazione fisica ogni studente deve • indossare abbigliamento idoneo all'attività pratica da svolgere; • custodire i propri effetti personali negli armadietti predisposti compresi orologi, bracciali e altri oggetti pericolosi; • comportarsi in maniera disciplinata ; • informare tempestivamente l'insegnante in caso di infortuni o malessere anche lieve; • rispettare le norme igieniche; Durante le ore di educazione fisica non è consentito • utilizzare la palestra e i suoi attrezzi in assenza del docente; • usare gli attrezzi in modo scorretto e pericoloso per se e per gli altri; • allontanarsi senza autorizzazione del docente;	

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

	• stazionare negli spogliatoi; • consumare cibi in palestra o negli spogliatoi.	
In generale - l'accesso ai laboratori avviene solo in presenza dell'insegnante - nei laboratori non si consumano cibi o bevande - il comportamento deve essere corretto e responsabile - il lavoro deve svolgersi nella massima sicurezza - controllare sempre che le apparecchiature elettriche siano spente prima di collegare (o scollegare) la spina e che non abbiano subito manomissioni - non tenere in tasca oggetti appuntiti, taglienti e comunque pericolosi - in caso di emergenza seguire le procedure di sicurezza		

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

20. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

E' previsto un programma di controllo delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza e di funzionalità in accordo al sistema SGSL previsto all'art.30 del D. Lgs.81/08. Si attuerà con le modalità previste dal D.Lgs.81/08 un programma di revisione periodica della valutazione dei rischi ogni qualvolta vi siano delle significative modifiche del ciclo lavorativo, con riferimento alla sicurezza, e comunque ogni tre anni.

Per l'anno scolastico 2014-2015 si è completato per il personale in forza l'iter formativo previsto dall'accordo Stato – Regioni del dic.2011

Per l'anno scolastico 2018-2019 si prevede il seguente programma di miglioramento:

- Valutazione di esposizione a VDT del personale di segreteria
- Attivare per procedure per la gestione delle attrezzature e delle schede di sicurezza dei prodotti chimici presenti.
- Attivare i registri di controllo antincendio.
- Attivare la procedura affinché copia del documento di sintesi per quanto attiene le tabelle dei rischi e le schede di emergenza venga fornita a tutto il personale dipendente della scuola. Anche personale supplente, indipendentemente dalla durata dell'incarico, riceverà copia del documento assolvendosi così gli obblighi di informazione. Spetterà al referente di ogni plesso provvedere alla formazione di tale personale in merito ai rischi specifici ed alle procedure di emergenza vigenti (p.es: punto di raccolta, componenti delle squadre di emergenza, vie di fuga ed evacuazione) nonché fornire adeguate istruzioni scritte relativamente all'uso di macchine ed impianti particolari utilizzati.
- Completare la dotazione dei DPI a tutto il personale di custodia
- Aggiornare il rischio dei vari ambienti di ogni plesso considerate che le anomalie vengono evidenziate a parte tramite apposite comunicazioni ed in occasione dei rilievi svolti.
- Applicare l'accordo stato regioni del dic.2011 in materia di formazione dei lavoratori per i nuovi arrivati

Il programma di miglioramento sarà dettagliato ed aggiornato periodicamente nel corso della riunione periodica annuale.

21. VALUTAZIONE INDICI DI ATTENZIONE

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI DETTAGLIO

RISCHI PER LA SICUREZZA			
I RISCHI PER LA SICUREZZA, O RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA, SONO QUELLI RESPONSABILI DEL POTENZIALE VERIFICARSI DI INCIDENTI O INFORTUNI, OVVERO DI DANNI O MENOMAZIONI FISICHE (PIÙ O MENO GRAVI) SUBITE DALLE PERSONE ADDETTE ALLE VARIE ATTIVITÀ LAVORATIVE, IN CONSEGUENZA DI UN IMPATTO FISICO-TRAUMATICO DI DIVERSA NATURA (MECCANICA, ELETTRICA, CHIMICA, TERMICA, ECC.). LE CAUSE DI TALI RISCHI SONO DA RICERCARE, ALMENO NELLA MAGGIORANZA DEI CASI, IN UN NON IDONEO ASSETTO DELLE CARATTERISTICHE DI SICUREZZA INERENTI: - L'AMBIENTE DI LAVORO; - LE APPARECCHIATURE UTILIZZATE; - LE MODALITÀ OPERATIVE; - L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, ECC.			
A1.RISCHI DOVUTE A CARENZE STRUTTURALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO RELATIVAMENTE A:	i.a.	Note	
ALTEZZA DELL'AMBIENTE	1		
SUPERFICIE DELL'AMBIENTE	1		
VOLUME DELL'AMBIENTE	1		
PAVIMENTI (LISCI O SCONNESSI)	1		
PARETI (SEMPLICI O ATTREZZATE: SCAFFALATURA, APPARECCHIATURA)	1		
SCALE FISSE o SCALINI	1		
SOLAI (TENUTA)	1		
SOPPALCHI (DESTINAZIONE,PRATICABILITÀ, TENUTA, PORTATA)	-		
BOTOLE (VISIBILI E CON LA CHIUSURA A SICUREZZA)	-		
USCITE (IN NUMERO SUFFICIENTE)	1		
PORTE (IN NUMERO SUFFICIENTE IN FUNZIONE DEL PERSONALE)	1		
LOCALI	1		
ILLUMINAZIONE (NORMALE E DI EMERGENZA)	1		
A2.RISCHI DA CARENZE DI SICUREZZA SU APPARECCHIATURE:			
PROTEZIONE DEGLI ORGANI DI COMANDO	1		
PROTEZIONE NELL'USO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	-		
PROTEZIONE NELL'USO DI ASCENSORI E MONTACARICHI	1		
PROTEZIONE NELL'USO DI APPARECCHI A PRESSIONE	1	in ambiente protetto	
A3.RISCHI DA MANIPOLAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE :			
SOSTANZE INFIAMMABILI	2	uso improprio alcool per pulizia	
SOSTANZE CORROSIVE	1		
SOSTANZE COMBURENTI	1		
SOSTANZE ESPLOSIVE	1		
A4.RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA ELETTRICA (assenza certificazione):			
IDONEITÀ DEL PROGETTO	1		
IDONEITÀ D'USO	2		
A5.RISCHI DA INCENDIO E/O ESPLOSIONE PER			
PRESENZA DI MATERIALI INFIAMMABILI D'USO	2		
PRESENZA DI DEPOSITI DI MATERIALI INFIAMMABILI	1		
VENTILAZIONE E DI RICAMBI D'ARIA	1		
CARENZA DI SISTEMI ANTINCENDIO	2	Difficoltà raggiungimento allarme a/da palestre	
CARENZA DI SEGNALETICA DI SICUREZZA	1		

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

B.RISCHI PER LA SALUTE			
	i.a.	Note	
B1.RUMORE CON PROPAGAZIONE DELL'ENERGIA SONORA NELL'AMBIENTE.	1		
B2 VIBRAZIONI (PRESENZA DI APPARECCHIATURE E STRUMENTI VIBRANTI) CON PROPAGAZIONE DELLE VIBRAZIONI A TRASMISSIONE DIRETTA O INDIRETTA.	1		
B3.RADIAZIONI NON IONIZZANTI (non presenti)			
B4.MICROCLIMA			
CARENZE NELLA CLIMATIZZAZIONE DELL'AMBIENTE PER QUANTO ATTIENE ALLA TEMPERATURA:			
UMIDITÀ RELATIVA	1		
VENTILAZIONE	1		
CALORE RADIANTE	2	Difficoltà regolazione	
CONDIZIONAMENTO	1		
B5.ILLUMINAZIONE			
CARENZE NEI LIVELLI DI ILLUMINAMENTO AMBIENTALE E DEI POSTI DI LAVORO.	1		
NON OSSERVANZA DELLE INDICAZIONI TECNICHE PREVISTE IN PRESENZA DI VIDEOTERMINALI PER:			
POSIZIONAMENTO	2	Lay out vdt	
ILLUMINOTECNICA	2	Difficoltà regolazione in zone VDT	
POSTURA	1		
MICROCLIMA	1	Difficoltà regolazione temperature nei singoli spazi	

FATTORI DI RISCHIO"			
GRUPPO N.01.	i.a.	Nota	
SPAZI DI LAVORO			
RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER RESTRINGIMENTI DEI PASSAGGI, ABBASSAMENTI DEL SOFFITTO, PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE.	1		
RISCHIO DI URTO/CADUTA PER INCIAMPI E MATERIALE VARIO NON SEGNALATI NÉ DISLOCATI IN APPOSITO LUOGO	3	aule	
RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCONNESSA O MALMESSA.	1		
RISCHIO DI URTO/ CADUTA/ TRASCINAMENTO/ IMPIGLIAMENTO PER MOVIMENTAZIONE INTERNA DI CARICHI	1	i.a. 3 per laboratori Montemurlo	
RISCHIO DA VIBRAZIONI PER GUIDA CARRELLI MANUALI	1		
RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER POSTO DI LAVORO SOPRAELEVATO.	1		
RISCHIO DI URTO/CADUTA/TAGLIO/FERITA PER NON IDONEA O NON CORRETTA DISPOSIZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.	1		
RISCHIO COMBINATO CONNESSO ALL'ATTRAVERSAMENTO DI UNA STRADA O ALLA PERCORRENZA DI UN CAMMINAMENTO PERICOLOSO PER IL TRANSITO DI PEDONI.	1	Nel caso di attività a scavalco con altre scuole	
RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO/ URTO/ CADUTA/ TAGLIO/ FERITA PER INCIDENTE STRADALE.	1	Nel caso di attività a scavalco con altre scuole	
GRUPPO N.02.	i.a.	Nota	
AGENTI BIOLOGICI AGENTI CANCEROGENI AGENTI CHIMICI SOSTANZE PERICOLOSE			
RISCHIO IGIENICO PER MANCATA PULIZIA LOCALI, COMPATIBILMENTE CON LA LORO DESTINAZIONE D'USO.	1		
RISCHIO COMBINATO PER INTERAZIONE CON OPERAZIONI DI PULIZIA.	1	i.a. 3 laboratori Montemurlo	
RISCHIO IGIENICO PER MANCANZA DI APPOSITI CONTENITORI PER RIFIUTI O PER ACCUMULO NON SMALTITO O PER LA MANIPOLAZIONE DEI RIFIUTI.	1		
RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO ALLE CARATTERISTICHE IGIENICO – SANITARIE DELL'ACQUA.	1		
RISCHIO IGIENICO PER ACCESSORI NON IDONEI O MANCANTI (NON REINTEGRATI) NEI LOCALI SERVIZI IGIENICI.	2		
RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD INQUINAMENTO MICROBICO O PARTICELLARE DELL'ARIA NELL'AMBIENTE DI LAVORO.	1		
RISCHIO DA CONTATTO/INALAZIONE/INGESTIONE CON SOSTANZE PERICOLOSE.	1		
GRUPPO N.03.	i.a.	Nota	
AMIANTO , PIOMBO, RADIAZIONI IONIZZANTI , RADIAZIONI NON IONIZZANTI		Non nota presenza	
GRUPPO N.04.	i.a.	Nota	
APPARECCHI A PRESSIONE , APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO , ATTREZZI MANUALI , CARICO DI LAVORO FISICO , IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI , MACCHINE , MANIPOLAZIONE MANUALE			
RISCHIO DI URTO/ CADUTA/ SCHIACCIAMENTO/ TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.	2	Personale di custodia	
RISCHIO DI URTO/ CADUTA/ SCHIACCIAMENTO/ TAGLIO/FERITA PER MOVIMENTAZIONE DI CARICHI CON MEZZI MECCANICI.	1		
RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA CARICHI	1		
RISCHIO DI URTO/ CADUTA/ SCHIACCIAMENTO/ TAGLIO/FERITA CONNESSO ALLA MANUTENZIONE DEI COMPRESSORI E DEGLI ELEMENTI IN PRESSIONE.	1		
RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO.	1		

GRUPPO N.05.	i.a.	Nota	
CARICO DI LAVORO MENTALE , CLIMATIZZAZIONE , ILLUMINAZIONE , MICROCLIMA , RUMORE , VENTILAZIONE , VIBRAZIONI , VIDEOTERMINALI			
RISCHIO TERMICO DI BRUCIATURE PER ELEMENTI SCALDANTI NON PROTETTI.	1		
RISCHIO DI INTOSSICAZIONE DA OSSIDO DI CARBONIO	1		
RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO A REGOLAZIONE IMPIANTO TERMICO NON CORRETTA.	1		
RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD UNA REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO NON CORRETTA	1		
RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD AERAZIONE NATURALE/FORZATA NON CORRETTA.	1		
RISCHIO PER LA SALUTE CONNESSO AD ECCESSIVA UMIDITA' DELL'AMBIENTE DI LAVORO.	1		
RISCHIO ERGONOMICO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	1	i.a. 2 per personale in stato di gravidanza	
RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA POSTAZIONE DI LAVORO.	1		
RISCHIO DI AFFATICAMENTO PER NON IDONEA O NON CORRETTA ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO	1		
RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCARSA ILLUMINAZIONE	1		
RISCHIO DI AFFATICAMENTO E STRESS PER ECCESSIVA CONCENTRAZIONE SUL LAVORO A VDT/PC	1		
RISCHIO DI AFFATICAMENTO E/O DISAGIO PER MICROCLIMA NON IDONEO.	2	durante periodo estivo	
RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO: COLPO DI CALORE	1		
RISCHIO PER LA SALUTE DA STRESS TERMICO PER MICROCLIMA NON IDONEO	2		
RISCHIO DA ESPOSIZIONE A RUMORE.	1		
GRUPPO N.06.			
- ESPLOSIVI - GAS (RETI E APPARECCHI DI DISTRIBUZIONE) - IMPIANTI ELETTRICI - INCENDIO ED ESPLOSIONE			
RISCHIO COMBINATO PER GESTIONE NON TEMPESTIVA E/O NON ORGANIZZATA IN CASO DI ALLARME INCENDIO OD EMERGENZE SUL LAVORO.	1		
RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO IDROSANITARIO.	1		
RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO TERMICO.	1		
RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALLA MANUTENZIONE E/O PRONTO INTERVENTO SULL'IMPIANTO ELETTRICO.	2		
RISCHIO DI INCENDIO/ESPLOSIONE CONNESSO ALL'USO DI GAS-LIQUIDI-SOSTANZE INFIAMMABILI.	1		
RISCHIO DI URTO/CADUTA PER NON IDONEA DISLOCAZIONE DEI CABLAGGI E/O DELLE DERIVAZIONI E/O DELLE PRESE (ELETTRICI, TELEFONICI, INFORMATICI) NEL LUOGO DI LAVORO.	2		
RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO INDIRETTO CON MASSE/ELEMENTI IN TENSIONE.	2		
RISCHIO ELETTRICO DA CONTATTO DIRETTO PER PRESE DI CORRENTE MULTIPLE SPOSTABILI NON IDONEE	3	Da presidiare l'uso con corretto da parte del personale	
RISCHIO DI INCENDIO.	2	Archivi e ambienti non presidiati	

GRUPPO N.07.			
PARTI STRUTTURALI DELL'EDIFICIO			
SCALE			
ARREDI			
RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA SUPERFICI FINESTRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE	2		
RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER DISTACCO INTONACO DAL SOFFITTO, DALLE PARETI O DELLE TRAVATURE MALMESSE	2		
RISCHIO DI URTO/ CADUTA/ TAGLIO/ FERITA/ SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTE/ FINESTRE/ INFISSI CON SENSO DI APERTURA NON IDONEO.	2		
RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER CONTATTO CON VETRI ROTTI.	3	Attivare precauzioni aggiuntive di sicurezza in caso di presenza vetri rotti	
RISCHIO DI URTO/ CADUTA/ TAGLIO/ FERITA/SCHIACCIAMENTO CAUSATO DA PORTA A VETRI/VETRATA NON SEGNALATA.	1		
RISCHIO DI URTO/ CADUTA/ TAGLIO/ FERITA/SCHIACCIAMENTO PER SUPERFICI VETRATE NON ADEGUATAMENTE VINCOLATE.	1		
RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER MANIGLIE DI INFISSI NON IDONEE.	2		
RISCHIO DI TAGLIO/FERITA PER ELEMENTI IMPIANTO IDROSANITARIO MALMESSI.	2		
RISCHIO DI URTO/CADUTA PER PAVIMENTAZIONE SCIVOLOSA.	Var	3 (esterno) 1 (interno)	
RISCHIO DI URTO/CADUTA PER APERTURA NELLE PARETI NON PROTETTE NÉ SEGNALATE.	1		
RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALA NON IDONEA (SCALA TROPPO RIPIDA O CON ALZATA ECCESSIVA - SCALA CON PEDATA STRETTA - SCALA SENZA CORRIMANO O CON CORRIMANO MALMESSI).	1		
RISCHIO DI URTO/CADUTA PER SCALE SCIVOLOSE	1		
RISCHIO DI URTO/CADUTA PER USO NON CORRETTO DELLA SCALA SPOSTABILE.	3	Sensibilizzare il personale al corretto uso	
RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO PER CADUTA DI SCAFFALATURE/ARREDI NON VINCOLATI O DI ARMADI/ARREDI INSTABILI.	2	Verificare costantemente il corretto fissaggio alle pareti degli arredi	

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018

ALLEGATI

All.1- questionario valutazione VDT

All.2-istruzioni per i collaboratori scolastici

All.3- scadenziario di riferimento

All.4-piano generale gestione emergenza

All.5-piano operativo gestione emergenza

All.6-registro antincendio

All.7-scheda informativa per il personale

All.8-DUVRI fac simile

All.9-valutazione rischi gravidanza

All.10-procedura evacuazione disabili

Firma D.S.

Firma R.S.P.P.

DVR redatto il 02/11/2018